



AgendaTevere

Un progetto per Roma





TiBox

Agenda Tevere intende realizzare il *Parco del Fiume Tevere* a partire dalla creazione/rigenerazione lungo le sue sponde di una serie di spazi pubblici frutto di un processo innovativo di collaborazione tra istituzioni e cittadinanza attiva del cui coordinamento l'associazione è pronta a farsi carico.

Tali spazi nasceranno inizialmente come esito di un processo di ri-attivazione di situazioni "incompiute". Saranno luoghi già oggetto di riqualificazione ma che non sono riusciti a mantenersi nel tempo, luoghi nei quali la istituzioni o i cittadini hanno avviato progetti di recupero e valorizzazione ai quali è però mancato un sistema di supporto che li rendesse efficaci e permanenti. L'obiettivo di *Agenda Tevere* è quello di creare e garantire questo sistema di supporto.

Per la fase iniziale, *Agenda Tevere* ha in programma di intervenire in 6 luoghi diversi del corso del fiume costruendo/ installando semplici dispositivi, pensati con gli abitanti e i fruitori dei diversi luoghi allo scopo di migliorare in modo immediato e tangibile lo spazio e catalizzare energie e volontà di collaborazione per una rigenerazione del fiume e delle sue sponde che vada oltre i 6 punti di innesco.

I dispositivi serviranno non solo a ristabilire un rapporto tra i cittadini di Roma e il loro fiume, ma anche a coinvolgere il territorio in un processo di trasformazione partecipativo finalizzato a studiare e mettere in campo le strategie utili a sbloccare le situazioni di stallo che hanno generato il degrado dei luoghi.





TiBox

Attraverso i dispositivi *Agenda Tevere* si propone di catalizzare le energie positive della città di Roma per rigenerare e migliorare lo spazio del fiume Tevere con l'obiettivo di rendere il fiume un luogo di qualità, inclusivo e sano, per tutti i romani.

Ogni dispositivo interviene materialmente (trasformando il contesto che studia) e immaterialmente (costruendo un progetto e una comunità collaborativa) e consiste in una mini-infrastruttura che, atterrando sul territorio, assume diverse forme: pulisce e rende sicuro un luogo (aree archeologiche, banchine degradate,...); riqualifica aree abbandonate (sponde degradate e prive di manutenzione, aree occupate da usi illegali,...); crea uno spazio fisico per ospitare servizi aggiuntivi attivando così le condizioni per incrementare la fruizione di strutture sotto-utilizzate (pista ciclabile, spazi sotto i nuovi ponti della Musica e della Scienza,...); struttura, rafforza e dà risonanza a realtà virtuose già attive sulle sponde (Parco del Tevere,...).

Contestualmente all'installazione dei dispositivi sarà costituito e finanziato un team di lavoro che, in collaborazione con gli uffici comunali e regionale e con il supporto dello staff di *Agenda Tevere*, avrà lo scopo di avviare il processo di rigenerazione delle aree.

Ogni dispositivo si riferisce a un luogo specifico ed è un team operativo di *Agenda Tevere* composto da un minimo di 5 figure professionali:

- un facilitatore sociale
- un progettista
- un esperto di programmazione economica
- Un giurista esperto di diritto amministrativo
- Un esperto ambientale

Dai dispositivi partirà la fase di co-progettazione: attraverso degli incontri operativi verranno definite le destinazioni specifiche delle aree pubbliche, le attività da svolgere in esse, le modalità di gestione e di uso, con l'obiettivo di pervenire a uno scenario condiviso nel quale tutti possano riconoscersi. L'obiettivo è quello di riuscire a coinvolgere nella gestione del dispositivo associazioni di cittadini attivi e strutture pubbliche e private.

In ogni contesto il dispositivo funge da attivatore per un processo di rigenerazione.

FASE 1

Realizzazione dispositivo e insediamento Team.

FASE 2

Il team e i cittadini collaborano per risolvere i problemi della zona in cui è atterrato il dispositivo.

OBIETTIVO A LUNGO TERMINE

Avvio strategia complessiva alla scala del fiume Tevere.





TiBox

I cittadini di oggi sono attenti all'ambiente e alla qualità della vita, il Tevere è per la città di Roma l'occasione per trovare lo spazio in cui:



costruire luoghi accoglienti e inclusivi;



sviluppare progetti artistici e coltivare l'esperienza culturale;



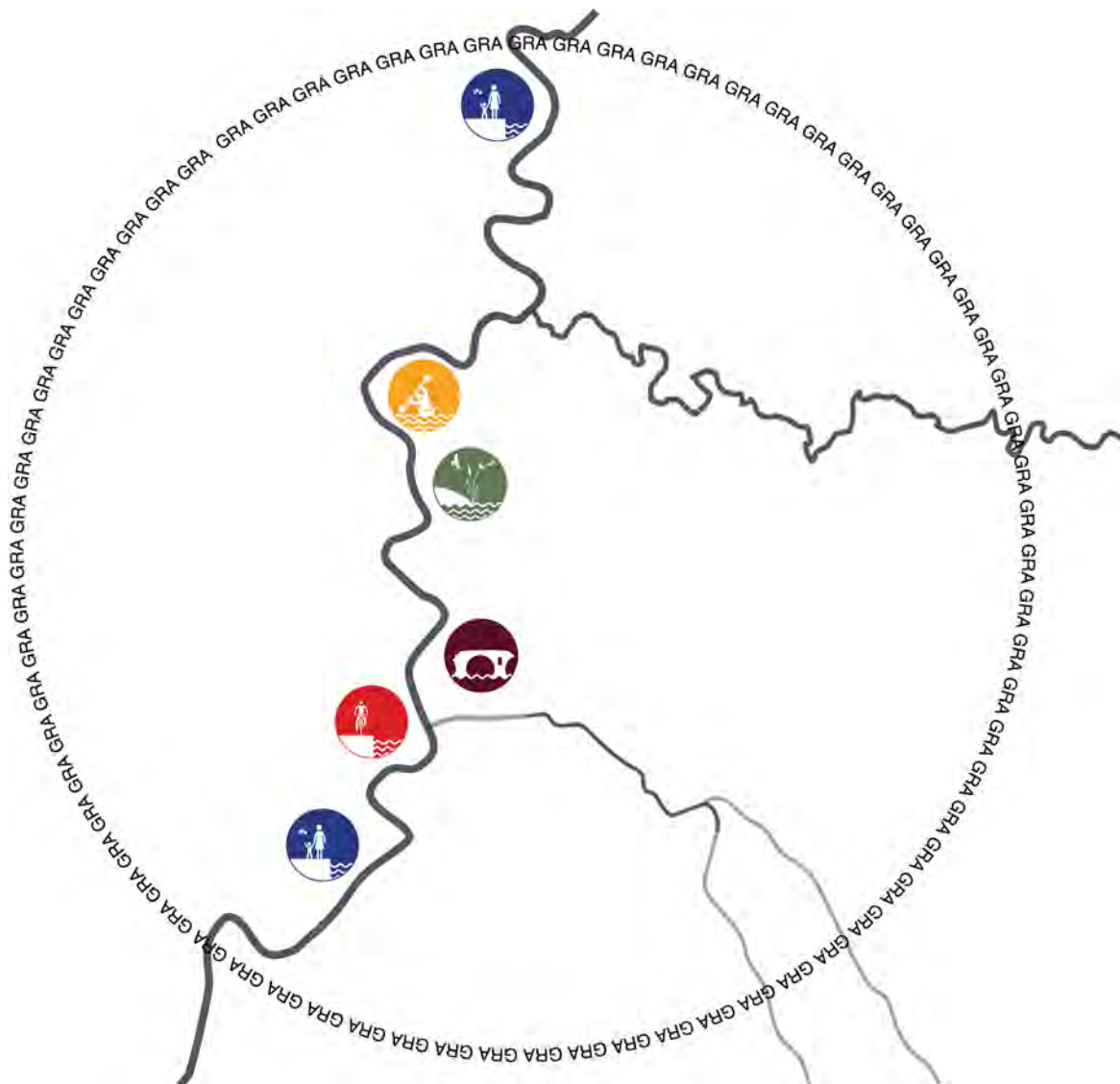
riconnettere la rete ecologica e fruire dell'ambiente naturale;



migliorare il benessere della città e dei cittadini praticando uno stile di vita più sano e attivo;



connettere l'area urbana in se e con le zone ai margini.

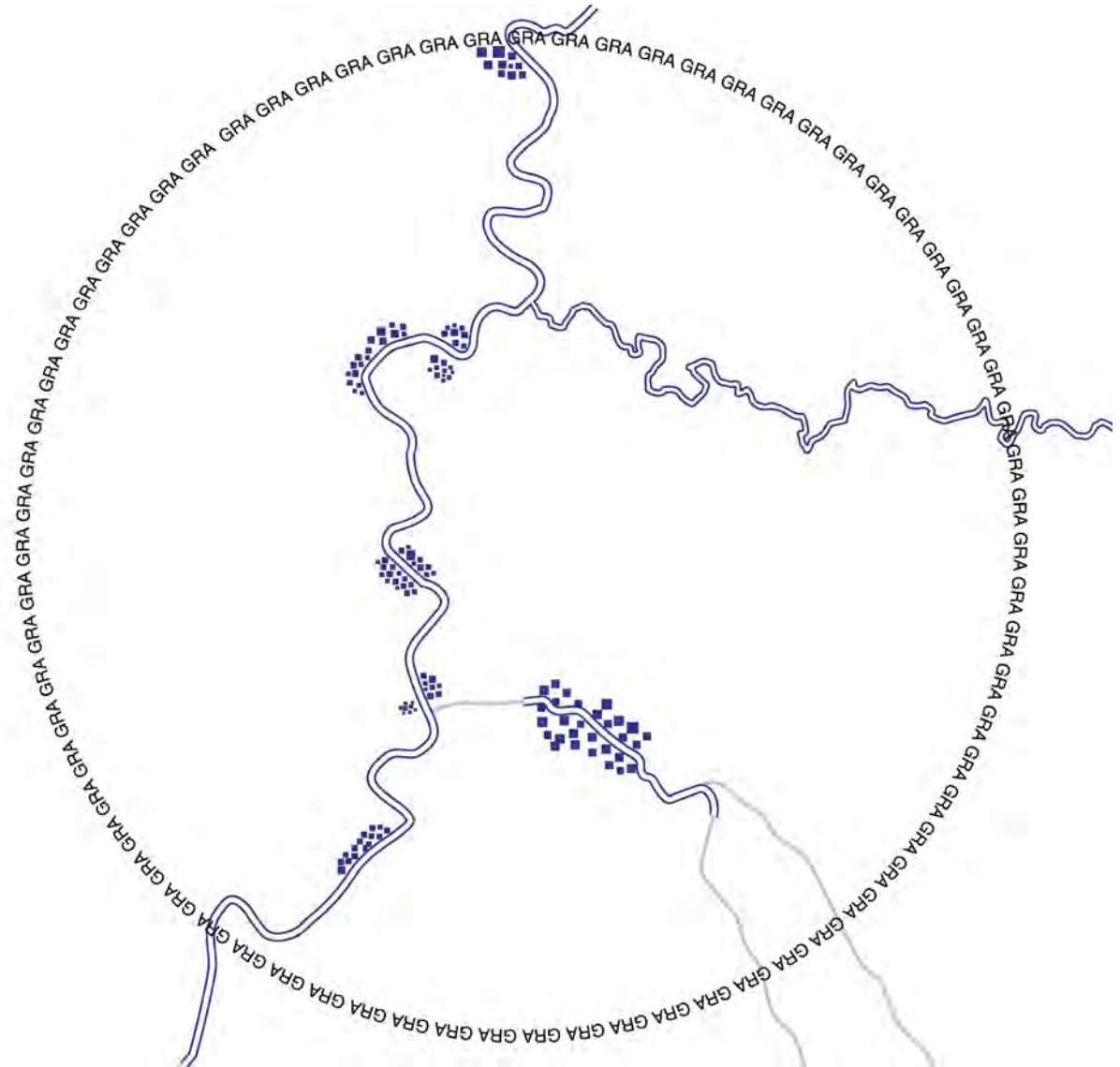




Tevere è...luogo inclusivo



Una città densamente costruita come Roma trova ormai con difficoltà lo spazio per creare nuovi luoghi inclusivi per la socializzazione. In alcuni tratti, gli argini del fiume offrono ancora delle sacche di “incompiuto” in cui è ancora possibile costruire lo “spazio pubblico” utile a rendere la città un luogo più inclusivo. Se è vero infatti che il fiume rappresenta un luogo (o forse il luogo per eccellenza) di cultura, benessere, qualità ecologica e connessione non può che divenire un nodo cruciale delle politiche di inclusione e accoglienza. Il fiume, attraverso le attività e le pratiche ad esso connesse che presentano spesso un carattere universale, si configura come un potente “annullatore” di distanze e differenze, un naturale “compositore” di conflitti e divergenze, un eccezionale “aggregatore” di usi, abitudini e funzioni.



Recupero dell'area inutilizzata attorno all'ex-fornace Mariani a Castel Giubileo sulla riva destra del fiume al termine della pista ciclabile



1 - DEGRADO SPONDE



5 - CICLABILE - AREA ABUSIVA



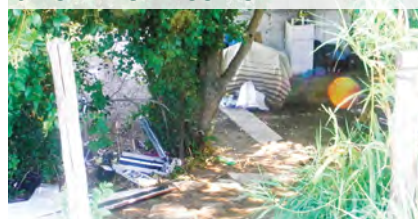
9 - AREA ATTREZZATA A PARCO



2 - PARTENZA CICLABILE



6 - CAMPO ABUSIVO



10 - PONTE CASTEL GIUBILEO



3 - FORNACE MARIANI



7 - CICLABILE VEGETAZIONE



11 - VISTA DAL PONTE



4 - CICLABILE - ZONA OMBRA



8 - GROTTAROSSA - VERDE



12 - FORNACE MARIANI





TiBorder



Recupero dell'area inutilizzata attorno all'ex-fornace Mariani a Castel Giubileo sulla riva destra del fiume al termine della pista ciclabile



PRINCIPALI ATTIVITA' ED ELEMENTI PRESENTI

RIVA DX:

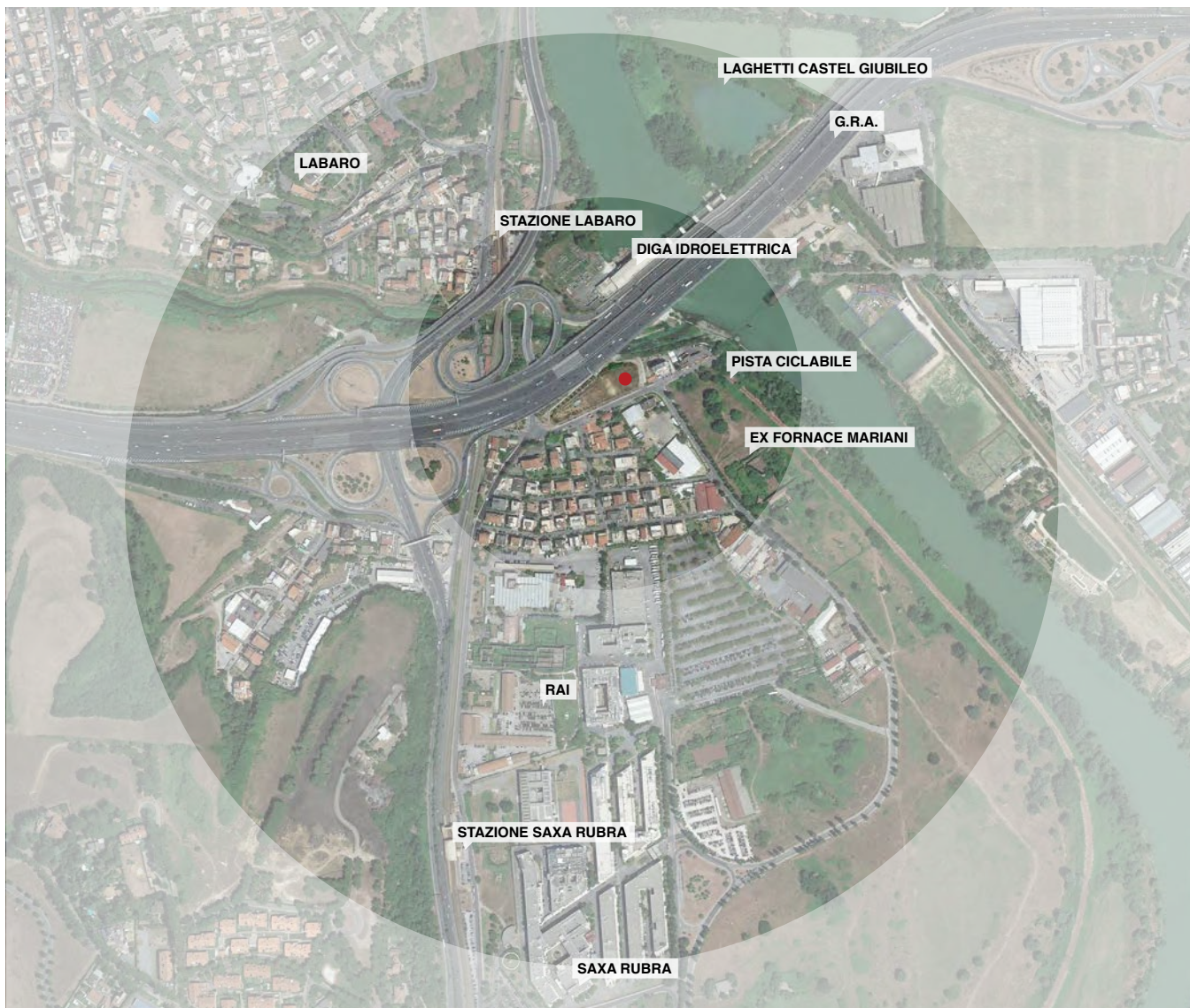
- pista ciclabile 'Ponte Milvio - Castel Giubileo' in area verde libera degradata
- immissione affluente Cremera
- area ex fornace Mariani in stato di abbandono

RIVA SX:

- aree in concessione ad associazioni sportive
- laghetti Castel Giubileo

SPECIFICHE AREA

L'accessibilità all'area è garantita dalla pista ciclabile che però, nonostante gli sportivi che la percorrono, riversa in uno stato di incuria. Si segnalano abitazioni abusive a ridosso della sponda destra e scarico di rifiuti lungo l'asse di via Tortora. Data la carenza di spazi comuni, i residenti hanno attrezzato una piccola area a parco a ridosso del GRA, non avendo raggiunto un accordo per l'utilizzo dell'area dell'ex fornace Mariani.





Recupero dell'area inutilizzata attorno all'ex-fornace Mariani a Castel Giubileo sulla riva destra del fiume al termine della pista ciclabile

STORIA_ L'area individuata si trova lungo la sponda destra del fiume, all'altezza della diga di Castel Giubileo e a ridosso del GRA. Le grandi arterie stradali esistenti isolano l'abitato e i residenti rimangono al di fuori delle iniziative sociali dei quartieri limitrofi, da Labaro, a Prima Porta, a Saxa Rubra. L'area delle vecchie Fornaci Mariani, con i suoi ruderi e l'ampio spazio verde di pertinenza, separa la zona abitata dalle sponde del Tevere e costituisce una potenziale occasione di rinascita, caratterizzazione e riappropriazione dei luoghi del quartiere, tanto per il valore storico quanto per la sua localizzazione. Costruita nei primi anni del '900 la fornace Mariani ha per decenni fornito argille per la produzione di materiali per la costruzione della città, per poi essere dismessa negli anni '70 e passare successivamente in proprietà alla Rai. Oggi l'area è inutilizzata, reclamata a gran voce dagli abitanti del posto che, dopo diversi tentativi, si sono visti costretti a rinunciare ad un possibile accordo con la proprietà (Rai) per l'utilizzo della stessa per pubblica utilità. Rimane così inasoddisfatto il forte desiderio di uno spazio verde pubblico per il quartiere. Nel 2010 i Giovani Democratici di Prima Porta, guidati da Marco Tolli, e i cittadini volontari reclutati tramite l'allora comitato di quartiere, realizzano un parco pubblico attrezzato in un luogo dismesso e abbandonato. L'area, situata in via del Ponte di Castel Giubileo nei pressi del Tevere, della diga e dell'affluente Cremera, inizialmente era destinata ad opere di sistemazione a cura dell'ANAS - probabilmente un parcheggio - pensate per l'ampliamento del GRA e mai realizzate per mancanza di fondi. In seguito al declino di responsabilità da parte prima dell'ANAS e del Comune, poi della Regione, viene raggiunto un tacito accordo tra cittadini ed ANAS per occupare e gestire l'area ad uso parco di quartiere. L'area è stata ripulita e sistemata in un paio di giorni dai partecipanti all'iniziativa ed allestita con giochi di recupero a spese dei partecipanti. Hanno contribuito alla sistemazione l'allora consigliere del PD Marco Tolli, la coordinatrice del gruppo Retake Paola

Carra nonché l'AMA, attraverso una raccolta straordinaria dei rifiuti per facilitare la sistemazione dell'area. Nel 2012 Legambiente e il comitato di quartiere, in occasione della Festa dell'Albero, piantano cinque platani nel parco attrezzato dai residenti per sottolineare la mancanza di spazi e servizi per la collettività ed invitare l'Amministrazione a risollevare la situazione del quartiere. Questo piccolo passo, fortemente voluto dai cittadini, rappresenta già una forte conquista per un quartiere del tutto mancante di spazi comuni ed aree per lo svago. Nonostante questo l'area, per dimensioni e per la vicinanza al GRA, non ha sicuramente le potenzialità della lingua verde che affianca la pista ciclabile 'Castel Giubileo - Ponte Milvio' e che ospita i ruderi della Fornace Mariani, tra l'altro già frequentata spesso dai residenti.

OGGI_ L'area, costruita dai cittadini del quartiere, che si sono occupati negli anni della manutenzione del parco e della apertura giornaliera dello stesso, era diventata col tempo un riferimento per le zone limitrofe essendo una delle rare aree a verde attrezzate nel quartiere. Oggi molti degli anziani che hanno contribuito alla creazione dell'area non ci sono più e gli abitanti del Labaro sono prevalentemente stranieri "di passaggio" che hanno poco interesse a costruire un rapporto di appartenenza con i luoghi in cui abitano, questo ha determinato una lacuna nel sistema di manutenzione basato esclusivamente sul volontariato civico. Fondamentale è oggi il bisogno di un referente che possa fare da tramite con l'amministrazione dato che il comitato di quartiere, che aveva appoggiato la realizzazione del parco, non esiste più. Il GRA crea inoltre una netta separazione con il resto del quartiere Labaro, lasciando completamente isolata, sia fisicamente che istituzionalmente l'area. L'ultimo tentativo di utilizzo dell'area verde di proprietà della Rai è recentemente fallito e quindi anche il sogno di avere finalmente un grande spazio verde nel quartiere.

ATTORI ATTIVI

- Cittadinanza
- Retake Roma
- Marco Tolli (consigliere PD ex XX Municipio)
- Giovani Democratici di Prima Porta Labaro

CRITICITÀ

- Vicinanza GRA;
- Forte disagio per la mancanza del sostegno dell'amministrazione ed un importante stato di degrado in cui riversa la totalità del quartiere;
- Mancanza di uno spazio per la comunità;
- Le abitazioni abusive a ridosso del fiume sono una delle cause dello stato di degrado della zona che è sia visivo e si presenta giornalmente sotto gli occhi degli abitanti del quartiere, turisti e sportivi che frequentano la pista ciclabile, sia sociale;
- L'illuminazione è stata compromessa in seguito ai furti dei filamenti di rame e mai ripristinata, rendendo pericolosa e infrequentabile l'area nelle ore serali;
- La fontana, che permette di irrigare il parco e le piante, è dismessa e nonostante le numerose segnalazioni a chi di competenza non è mai stata ripristinata;
- La soppressione della linea Atac 232 rende difficile gli spostamenti ed accentua la circoscrizione del quartiere già delineata dal passaggio del GRA e dal vicino centro Rai di Saxa Rubra.

POTENZIALITÀ

- Senso di appartenenza al luogo e affezione dei cittadini;
- Inizio pista ciclabile Castel Giubileo - Ponte Milvio;
- Restituzione alla collettività di uno spazio a verde pubblico (ex Fornace Mariani).



TiBOrder



Recupero dell'area inutilizzata attorno all'ex-fornace Mariani a Castel Giubileo sulla riva destra del fiume al termine della pista ciclabile

RICHIESTE PROPOSTE DAL TERRITORIO

L'intenzione originaria dei cittadini era di creare uno spazio di verde pubblico attrezzato nell'area della ex fornace Mariani, luogo oggi inaccessibile e in stato di avanzato degrado. Tutta la zona sarebbe rigenerata se l'edificio e lo spazio antistante la ex fornace trovassero una nuova vocazione funzionale nel contesto del fiume e della città di Roma.

Il principale problema dell'area lungo il GRA, attrezzata e mantenuta dai cittadini, è la mancanza di illuminazione notturna (assente anche lungo la strada limitrofa).

CONTATTI

Bruno D'Amico, cittadino attivo
cell: 3394999182

Alfio Ricci, cittadino attivo | membro ex comitato di quartiere
cell: 3381128665

Marco Tolli – ex Consigliere Municipio XV | Vicepresidente
Commissione Urbanistica
e-mail: marco.tolli@alice.it
cell: 339 3689358
sito web: <http://www.marcotolli.it>



TiBorder



Recupero dell'area inutilizzata attorno all'ex-fornace Mariani a Castel Giubileo sulla riva destra del fiume al termine della pista ciclabile

DISPOSITIVO

Installazione di un impianto di illuminazione offgrid nell'area di verde attrezzato auto-costruita e auto-gestita ai margini del GRA.

INTERLOCUTORI LOCALI

cittadinanza

ZONA

Labaro / Castel Giubileo

IMPATTO SIMBOLICO

ALTO, Illuminare i margini

CONDIVISIONE E CRITICITA'

La comunità locale che ha realizzato il giardino è oggi meno coesa, l'installazione del dispositivo ha come obiettivo la riagggregazione della comunità e la costruzione di una solida rete sociale di quartiere.

COSTO PREVISTO Fase 1: € 15.000

TEMPI: Reperimento fondi e sponsor > febbraio 2017
Inaugurazione > 11 giugno 2017

MANUTENZIONE NEL TEMPO

L'area potrebbe essere gestita dai cittadini, con il supporto e la supervisione di Agenda Tevere e la collaborazione delle autorità competenti che dovrebbero garantirne la manutenzione.

GIUDIZIO SULLA FATTIBILITA'

grado di condivisione: MEDIO
ostacoli burocratici/amministrativi: BASSI
difficoltà di manutenzione: ALTA
difficoltà di realizzazione: ALTA

TEAM LEADER

Arch.Giusy Rubino







TiBOrder

Recupero dell'area inutilizzata attorno all'ex-fornace Mariani a Castel Giubileo sulla riva destra del fiume al termine della pista ciclabile



LAVORO DEL TEAM AGENDA TEVERE:

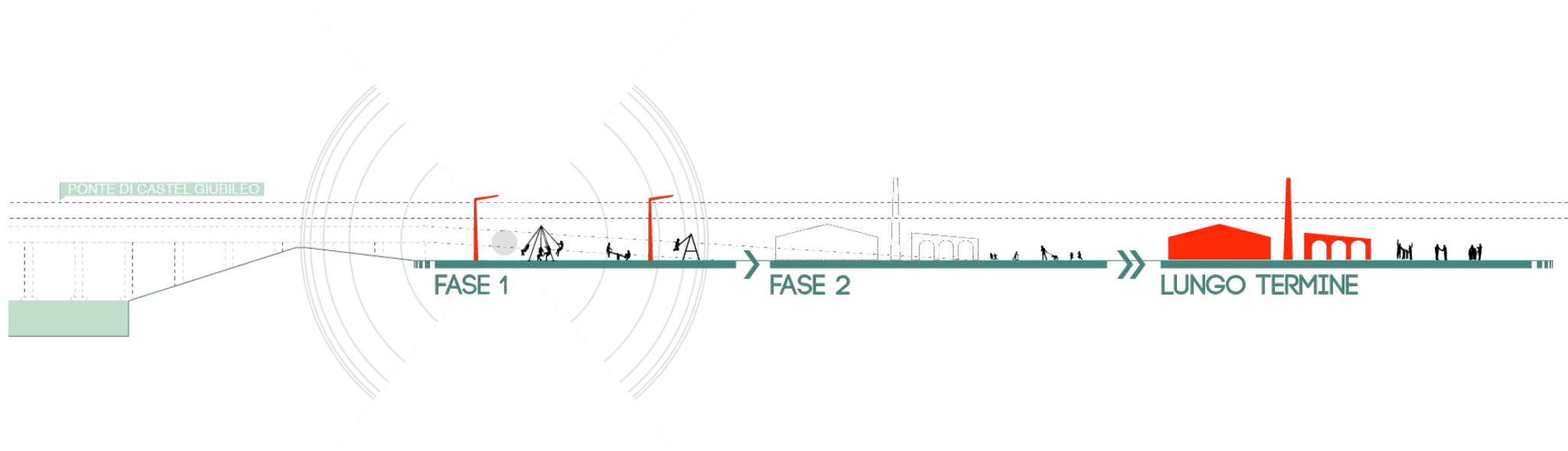
fase 1_ Reperire sponsor, curare gli aspetti tecnico-amministrativi dell'installazione dell'impianto, coordinare la realizzazione del progetto ed aggregare la comunità coinvolgendola direttamente nell'installazione del dispositivo.

Fase 2_ In collaborazione con i cittadini e le associazioni di quartiere il TiBox Labaro avvierà un processo di elaborazione delle possibilità di riuso dell'area della ex-fornace Mariani di proprietà RAI.

OBIETTIVO A LUNGO TERMINE

Individuazione di altri luoghi lungo il fiume in cui replicare il modello di collaborazione tra privati proprietari di aree in stato di abbandono (RAI) e cittadini attivi abitanti dei luoghi limitrofi.

I cittadini si attivano per costruire luoghi inclusivi per l'incontro negli spazi abbandonati lungo il fiume.





TiBbreak



Recupero e valorizzazione del Parco del Tevere alla Magliana situato sulla riva destra nel tratto della Riva di Pian due Torri



1 - CICLABILE PENSILINA



5 - PARCO DEL TEVERE - SPORT



9 - INAUGURAZIONE PARCO



2 - PARCO DEL TEVERE MAGLIANA



6 - COSTRUZIONE ABBANDONATA



10 - PARCO - PISTA SMANTELLATA



3 - PARCO DEL TEVERE - SPALTI



7 - PARCO DEI CANI



11 - PARCO - SCULTURA



4 - PARCO DEL TEVERE - SEDUTE



8 - RAMPA DI ACCESSO AL PARCO



12 - CHIOSCO SMANTELLATO





TiBbreak



Recupero e valorizzazione del Parco del Tevere alla Magliana situato sulla riva destra nel tratto della Riva di Pian due Torri



PRINCIPALI ATTIVITA' ED ELEMENTI PRESENTI

RIVA DX:

pista ciclabile 'Tiberina'
parco del Tevere Magliana
abitazioni abusive

RIVA SX:

aree in concessione a circoli sportivi
area verde inutilizzata

SPECIFICHE AREA

La sponda destra è stata oggetto di un importante intervento di riqualificazione urbana e di restituzione ai cittadini del verde pubblico attraverso la realizzazione del progetto 'Parco del Tevere', al quale hanno attivamente partecipato i residenti. Realizzato nel 2014, il progetto prevedeva il prolungamento della pista ciclabile fino ad Ostia, ad oggi mai realizzato. L'area, risolledata e recuperata dal forte stato di degrado e dai grandi accampamenti abusivi, rischia di ricadere nello stato di abbandono in cui si trovava prima dei lavori. La manutenzione e la vigilanza si sono ridotte alla cura di una piccola area/parco per i cani a carico dei residenti.





Recupero e valorizzazione del Parco del Tevere alla Magliana situato sulla riva destra nel tratto della Riva di Pian due Torri

STORIA_ Il parco del Tevere, iniziato nel 2008 e completato nel 2014 (lotto 1) con un processo di progettazione partecipata, sorge su un'area occupata precedentemente da accampamenti abusivi. Il parco, primo km del Parco Fluviale del Tevere realizzato a Roma, nasce da un progetto di partecipazione nel quartiere Magliana. L'obiettivo era quello di soddisfare la richiesta di un parco pubblico nel rispetto del delicato ecosistema fluviale e delle caratteristiche golene dello spazio esondabile. I cittadini di Magliana, quartiere sostanzialmente privo di spazi verdi, percepivano il limite dell'argine come un ostacolo insormontabile. Le richieste emerse dal processo di partecipazione sono state: collegamenti, accessi e spazi di gioco e di incontro.

Gli interventi sono stati concentrati nell'area più degradata (circa 3,5 ettari su una superficie complessiva di circa 9,5 ettari), in cui esisteva uno scarico dell'idrovora di Magliana: un'area che era soggetta a continui insediamenti abusivi. L'intenzione era di lasciare la restante golena allo stato naturale. Lungo gli argini, si è provato a controllare l'Arundo donax a favore della *Fragmites australis* per rendere visibile il parco dalla pista ciclabile, che dovrà proseguire fino al mare, e per rendere più sicura l'area golene.

Gli interventi hanno riguardato:

- Asfalto della pista ciclabile, realizzato con pneumatici riciclati;
- Rampe per disabili, realizzate con un materiale totalmente drenante;
- Realizzazione di un teatro all'aperto;
- Realizzazione di un sistema idrico, con fontane e «nasoni»;
- Riciclo dell'acqua dei nasoni per utilizzarla nelle fontane e sua fitodepurazione prima del reinserimento nel Tevere;
- Realizzazione di una pergola per supportare dei pannelli fotovoltaici per produrre dai 5 ai 7 kwatt;
- Aumento della biodiversità (sono stati piantati 52 nuovi alberi ripariali, 1274 nuove piante palustri e acquatiche, 835

arbusti di piante mediterranee);

- Miglioramento della rete polivalente (ecologica e sociale);
- Realizzazione di un piccolo chiosco commerciale.

La ditta esecutrice ha provveduto per contratto alla manutenzione durante il primo anno di vita del parco attraverso un laboratorio di gestione e manutenzione con lo scopo di monitorare le trasformazioni del sito, gestire la manutenzione del parco e organizzare eventi di carattere ambientale e didattico. Il parco, aperto durante la stagione estiva del 2014, ha ospitato numerose iniziative sia durante i mesi estivi, sia durante quelli invernali.

Progettato come spazio "catalizzatore", di energie e di iniziative innovative di cittadini e associazioni, ha ospitato, nel 2016, una mostra all'aperto di opere scultoree degli studenti del corso di Scultura Ambientale e Lapis Tiburtinus dell'Accademia delle Belle Arti, sculture in parte permanenti che risiedono tuttora nel parco.

All'inizio dell'estate del 2016, una associazione privata che aveva ottenuto l'affidamento della parte più a Sud del parco, e qui aveva installato una serie di rampe per mountain bike ha deciso di abbandonare l'area per la mancanza di collaborazione e di rapporti con le istituzioni, trasferendosi in un altro luogo.

Il parco è stato finanziato con fondi regionali, per un ammontare di 68.000 Euro.

OGGI_ Attualmente il parco versa in condizioni di abbandono e degrado, solo un numero esiguo di cittadini si prende cura spontaneamente dell'area gioco per i cani. C'è una netta distinzione tra quelle che sono le zone di cui si prendono cura i cittadini e quelle la cui manutenzione è affidata alle istituzioni.

Il passaggio dalla Regione, avviato a giugno 2016, non è ancora stato formalmente accettato dal Municipio. Sembra che il Municipio non accetti il passaggio perché pretende

che prima siano assegnati dal Comune gli 80.000 Euro annui necessari per la manutenzione del parco.

Per quel che riguarda la realizzazione del lotto 2 (Parco Pian due Torri, nell'ambito del Piano di Recupero Urbano Magliana, art. XI), i fondi sono attualmente bloccati.

Dal 2014 al 2015 si sono occupati della manutenzione dell'area, oltre alla ditta realizzatrice, un'associazione culturale che aveva in gestione un piccolo punto di ristoro.

Al fine di garantire alcune iniziative culturali sul Parco, alcune associazioni del quartiere, nei giorni precedenti gli appuntamenti fissati, hanno preso loro iniziativa andando ad occuparsi loro stessi dell'area al fine che il tutto si svolgesse in luogo pulito.

ATTORI ATTIVI

- comitato quartiere Magliana
- cittadinanza
- Associazione A.educ.a
- Associazione Magliana Viva
- Associazione Insensoinverso
- Associazione Una finestra laica sul territorio

Oltre le Associazioni riportate qui sopra, attraverso alcuni incontri nel quartiere, si è iniziata a creare una rete delle Associazioni al fine di riattivare la cittadinanza su varie tematiche con appuntamenti ai quali Agenda Tevere ha partecipato, esponendo i propri obiettivi di riqualificazione dell'area del parco.

CRITICITÀ

L'area si presenta in condizioni di abbandono. Solo alcuni cittadini si occupano di pulire una piccola parte dell'area. Un problema per il Parco e per il quartiere, oltre a quello della manutenzione, sono i fumi tossici che il vento porta dalla riva opposta dove i rom bruciano i rifiuti per ricavarne rame. C'è



TiBreak



Recupero e valorizzazione del Parco del Tevere alla Magliana situato sulla riva destra nel tratto della Riva di Pian due Torri

visibilità limitata lungo la pista ciclabile a causa della crescita incontrollata delle canne pluviali. Poche persone utilizzano il parco, per lo più cittadini stranieri che sembrano non integrarsi con gli abitanti storici del quartiere che li accusano di non buttare i rifiuti da loro prodotti all'interno dell'area. Manca un'intesa ed un atteggiamento collaborativo tra cittadini attivi ed associazioni ed è forte il malcontento e la sfiducia da parte dei cittadini e associazioni nei confronti delle istituzioni.

Manca un vero e proprio punto di ritrovo all'interno del parco che possa attirare le persone del quartiere.

All'atto pratico sono rilevabili:

- Mancanza di illuminazione rivolta verso il parco
- Mancanza di manutenzione.
- Crescita incontrollata dell'Arundo donax e della vegetazione intorno ai giochi
- Roghi tossici.
- Insediamenti abusivi di Rom oltre il Viadotto della Magliana

POTENZIALITÀ

Il parco si presta a diventare un luogo inclusivo per eccellenza, data la presenza di molti stranieri nel quartiere che già riconoscono il parco come spazio proprio, e grazie all'attività di associazioni come Insensoinverso che si occupano proprio di integrazione sul territorio della Magliana.

Le potenzialità del luogo scaturiscono dai seguenti fattori:

- Senso di appartenenza al luogo e affezione dei cittadini.
- punto nevralgico per le attività di quartiere.
- spazio verde di quartiere.
- integrazione multi-etnica e inclusione sociale.

RICHIESTE PROPOSTE DAL TERRITORIO

I cittadini del quartiere sono "stanchi" di doversi far carico della gestione e manutenzione delle aree verdi del quartiere senza avere alcun sostegno e riconoscimento istituzionale

per le loro attività, questo vale anche per la zona del parco. Il Parco versa quindi in uno stato di quasi totale abbandono e la priorità immediata è sbloccare la macchina della burocrazia regionale e comunale per evitare che il degrado distrugga in maniera irreversibile quanto già realizzato attraverso il forte impegno dei cittadini e delle istituzioni.

Il primo segnale dovrebbe arrivare da parte delle istituzioni con una azione di manutenzione immediata e con la soluzione del problema mai risolto dell'illuminazione del parco.

CONTATTI

Associazione Insensiverso
Francesco Scarcella
scarcella.francesco@gmail.com
Facebook: Insensinverso
www.insensinverso.org

Comitato di Quartiere Magliana
Giuseppe Innocenzi
e-mail giuseppe_innocenzi@tiscali.it
Facebook: Comitato Quartiere Magliana

Associazione MaglianaViva
Claudio Cocciatelli, segretario associazione
Facebook: Magliana Viva
cell: 3348831329

Una Finestra laica sul territorio
Enrico Olivieri
www.unafinestraaicasulterritorio.it
info@finestraaicasulterritorio.it
Facebook: Finestrasulterritorio



TiBreak



Recupero e valorizzazione del Parco del Tevere alla Magliana situato sulla riva destra nel tratto della Riva di Pian due Torri

DISPOSITIVO

Illuminazione del parco sostituendo alcuni dei lampioni esistenti sulla pista ciclabile con nuovi fari interattivi, orientabili direttamente dai cittadini sulle zone in cui si svolgono delle attività.

INTERLOCUTORI LOCALI

Comitato di Quartiere | associazioni | innovatori sociali | cittadinanza | Circolo PD.

ZONA Magliana

IMPATTO SIMBOLICO

ALTO, Illuminare i margini.

CONDIVISIONE E CRITICITA'

Il quartiere sta attraversando un momento di conflittualità sociale ed un'azione sul parco potrebbe essere un'occasione aggregativa di cui si avverte un forte bisogno. Difficile al momento prevedere i tempi per la soluzione del groviglio amministrativo.

COSTO PREVISTO Fase 1: € 20.000

TEMPI: Reperimento fondi e sponsor > febbraio 2017
Inaugurazione > 11 giugno 2017

MANUTENZIONE NEL TEMPO

L'area dovrebbe essere gestita dal Municipio.

GIUDIZIO SULLA FATTIBILITA'

grado di condivisione: ALTO
ostacoli burocratici/amministrativi: ALTI
difficoltà di manutenzione: BASSA
difficoltà di realizzazione: BASSA

TEAM LEADER

Sara Parlato | Alessandro Ricca





at

• agenda overe





TiBreak

Recupero e valorizzazione del Parco del Tevere alla Magliana situato sulla riva destra nel tratto della Riva di Pian due Torri

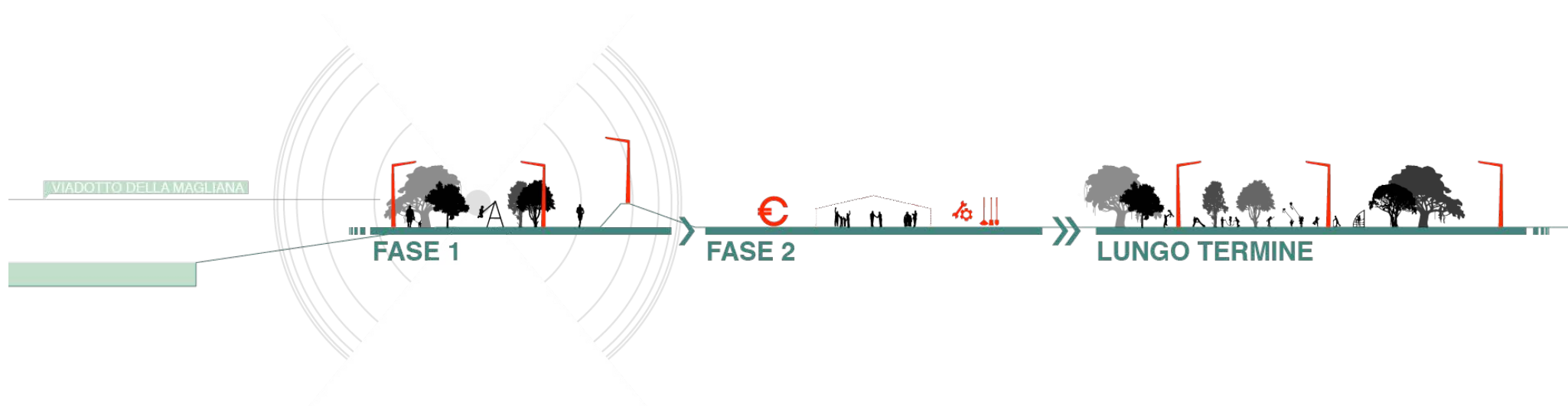
LAVORO DEL TEAM AGENDA TEVERE:

Fase 1_ Reperire sponsor, curare gli aspetti tecnico-amministrativi dell'installazione dell'impianto e coordinare la realizzazione del progetto.

Fase 2_ Sbloccare lo stallo politico-amministrativo che ha generato il degrado del parco sollecitando la presa in carico da parte del Municipio XI del Parco dalla Regione e il Comune allo stanziamento dei fondi necessari per la manutenzione. Incentivare patti collaborativi tra istituzioni, cittadinanza e associazioni per le attività da svolgere nel parco e per la collaborazione alla manutenzione ordinaria. Individuare gli ostacoli alla realizzazione del lotto 2 del Parco.

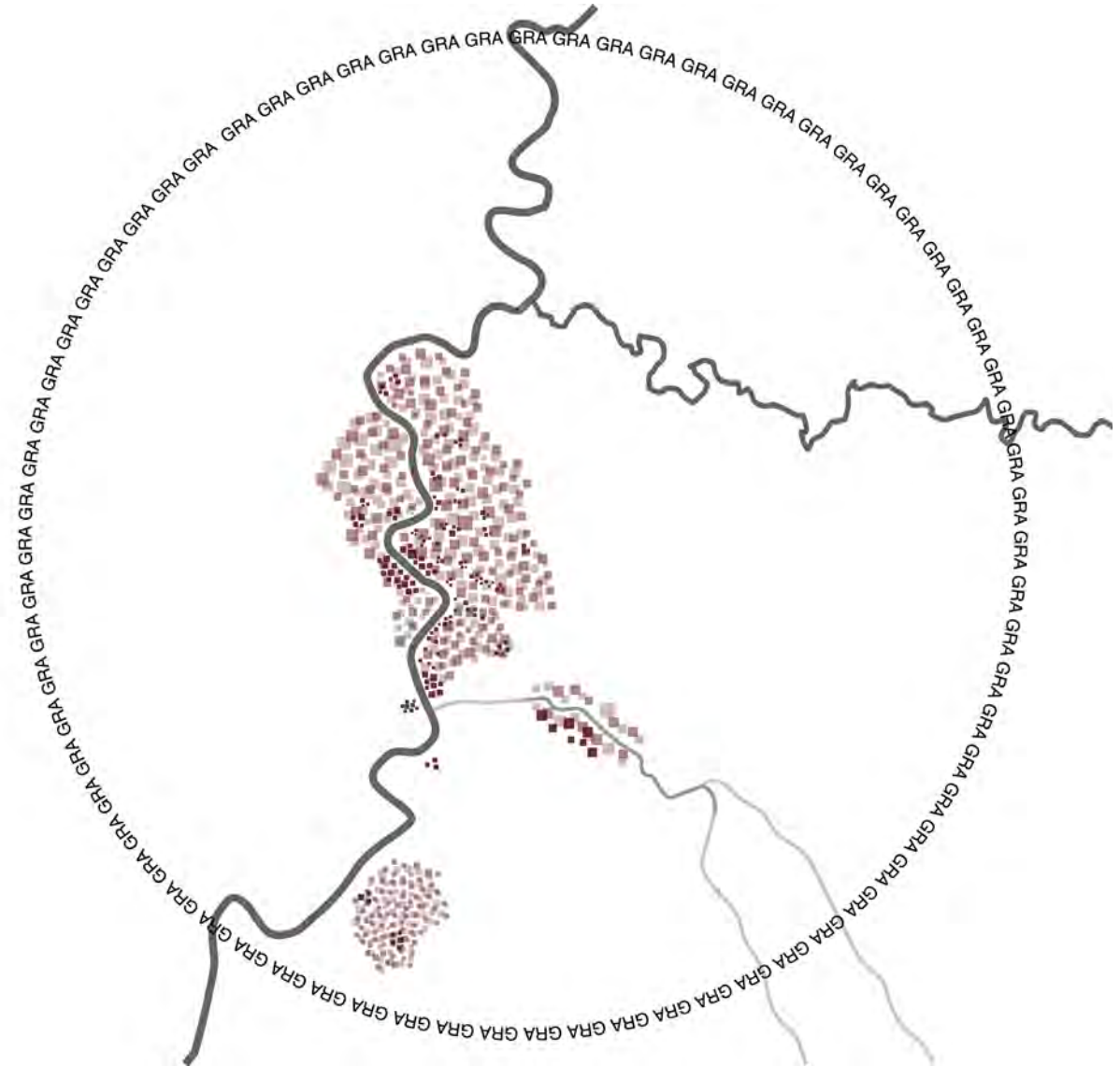
OBIETTIVO A LUNGO TERMINE

Replicare il modello parco Pian due Torri, così come migliorato attraverso l'esperienza di Agenda Tevere, in altre zone lungo il fiume in cui si potrebbero risolvere situazioni conflittuali e di appropriazione abusiva delle aree demaniali attraverso la realizzazione collaborativa di spazi pubblici inclusivi. Un dialogo costruttivo tra ISTITUZIONI COMUNALI e REGIONALI è indispensabile per la gestione e la manutenzione degli spazi pubblici attrezzati realizzati lungo le sponde del fiume.





D'altra parte il tema del waterfront come elemento di rigenerazione culturale della città contemporanea caratterizza diverse esperienze internazionali. L'area *HafenCity* ad Amburgo, la riva *Abondabarra* a Bilbao, la confluenza tra il Rodano e la Saona a Lione, il caso di *Bordeaux Les deus Rives* sono solo alcune delle esperienze di maggior successo.



Connessione del colle Aventino con il fiume lungo la riva sinistra nel tratto di Lungotevere Aventino e Lungotevere Testaccio compreso tra Ponte Palatino e Ponte Testaccio



1 - LUNGOTEVERE AVENTINO



5 - SOTTO PONTE SUBLICIO



9 - DISCESA COLLE AVENTINO



2 - DISCESA AVENTINO SPONDA



6 - SCAVI EMPORIUM



10 - DISCESA COLLE AVENTINO



3 - SPONDA SX



7 - SCAVI EMPORIUM



11 - PORTO DI RIPA GRANDE



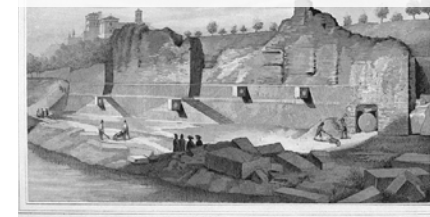
4 - MAGAZZINI IMPERIALI



8 - ACCAMPAMENTI ABUSIVI



12 - PORTO DELL'EMPORIO





TiBeauty



Connessione del colle Aventino con il fiume lungo la riva sinistra nel tratto di Lungotevere Aventino e Lungotevere Testaccio compreso tra Ponte Palatino e Ponte Testaccio



PRINCIPALI ATTIVITA' ED ELEMENTI PRESENTI

RIVA DX:

piste 'Ponte Sublicio-Colombo' ' Monte Sacro-Eur'
porto di Ripa Grande
Arsenale Pontificio

RIVA SX:

pista ciclabile 'Ponte Sublicio - Colombo'
Giardino degli Aranci
Clivo di Rocca Savella
Area Archeologica dell'Emporium

SPECIFICHE AREA

Recentemente il colle Aventino è stato protagonista di un restyling a cura dell'associazione Sorgente Group: una discesa panoramica che connette la terrazza del Giardino degli Aranci al Lungotevere Aventino. La zona è ricca di bellezze archeologiche non valorizzate: le aree sono mal collegate e i siti, un tempo visitabili, sono chiusi. La neo-discesa suggerisce un potenziale collegamento tra l'area archeologica dell'Aventino ed il Museo diffuso del Rione Testaccio, con la valorizzazione delle sponde e dei siti presenti.





Connessione del colle Aventino con il fiume lungo la riva sinistra nel tratto di Lungotevere Aventino e Lungotevere Testaccio compreso tra Ponte Palatino e Ponte Testaccio

STORIA_ Il progetto di collegamento dei luoghi di interesse archeologico del colle Aventino e del Rione Testaccio interessa il sito archeologico dell'Emporium che si trova nel quartiere Testaccio lungo la riva sinistra del fiume Tevere.

L'Emporium, l'antico porto fluviale di Roma, fu scoperto per la prima volta nel 1952 durante i lavori, effettuati da G. Cressedi, per il rivestimento in travertino dei muraglioni del fiume; fu poi abbandonato e riscoperto nel 1984 da C. Mocchegiani Carpano con R. Meneghini.

Costruito nel corso del I secolo d.C., si presenta come un edificio a tre livelli: banchina, magazzini, uffici e ambienti per stivare le merci al piano superiore. Il primo livello si articolava in una serie di ambienti a pianta rettangolare, alti 4 m, con volta a botte. Dall'altra parte, sul fronte rivolto al quartiere di Testaccio, si aprivano ampie porte, che consentivano anche il passaggio di carri. La banchina era lunga 500m e profonda 90m, con gradinate e rampe verso il fiume.

Nel II secolo d.C., per contenere le continue inondazioni, si costruì una nuova struttura a ridosso del lato del fiume: un lungo muro di fondazione e una serie di camere coperte a volta, chiuse da un muraglione inclinato. In questa maniera si era costituita una banchina, che venne pavimentata con lastre di travertino, dove scaricare e smaltire le merci nei periodi di piena del fiume.

Più arretrato e parallelo al fiume venne realizzato un lungo criptoportico, lungo almeno 250 m, illuminato da lucernari nella volta in corrispondenza dei quali sul pavimento vi erano pozzetti di scarico per le acque piovane collegati alla fogna. Sopra al criptoportico, vi era un corridoio con pavimento a mosaico, sul quale affacciavano gli uffici portuari.

Nel IV secolo d.C. il criptoportico e gli ambienti ipogei furono abbandonati e colmati di terra e detriti.

Nel VI/VII secolo d.C. le strutture portuali della riva sinistra del Tevere vennero abbandonate definitivamente, come testimonia il ritrovamento di alcune sepolture. Iniziò allora la

fase di spoglio del materiale edilizio.

Una volta riportato alla luce con gli scavi del 1984 si sono susseguite diverse campagne di scavo ed interventi di restauro mirati alla messa in sicurezza delle strutture antiche. Il sito in esame è stato oggetto di studio anche nel Prg vigente, approvato nel 2008, nell'Ambito strategico del Tevere, con obiettivo quello di coinvolgere il fiume in nuove relazioni spaziali, funzionali, infrastrutturali ed ecologiche. Tra gli obiettivi: Il consolidamento dei margini storici della Rocca Savella e lo scavo archeologico estensivo sull'area, di proprietà comunale, a quota lungotevere sotto la terrazza del Giardino degli Aranci.

Si inserisce all'interno dell'Ambito strategico del Tevere il progetto di Aka architetti in collaborazione con Carlo Gasparrini, Mario Manieri Elia e Patrizia Pulcini che prevede: il recupero della passeggiata pedonale fra piazza dell'Emporio e la sommità del colle; l'ampliamento del marciapiede al di sotto dell'Aventino dove verrà realizzato anche un ascensore al Giardino degli Aranci; la costruzione di un ponte pedonale di fronte al San Michele, all'altezza di via del Porto.

OGGI_ Allo stato attuale il tratto di lungotevere compreso tra ponte Sublicio e ponte Testaccio versa in uno stato di completo abbandono. Gli scavi archeologici sono parzialmente coperti da vegetazione infestante.

Lungo la riva sinistra del fiume sono presenti rifiuti urbani, escrementi umani attribuibili a insediamenti abusivi.

Non vi è collegamento pedonale tra le pendici del colle Aventino e il fiume a causa dell'impossibilità dell'attraversamento del lungotevere Aventino, impedendo così a romani e turisti di godere di una visita continua tra le bellezze di Roma.

ATTORI ATTIVI

- Soprintendenza Speciale per l'Area Archeologica di Roma, struttura periferica del MIBACT esercita i compiti istituzionali

nell'ambito della tutela e della valorizzazione dei siti archeologici.

- Fondazione Sorgente Group, Istituzione per l'Arte e la Cultura, senza finalità di lucro, grazie al sostegno economico del Gruppo finanziario immobiliare Sorgente, con lo scopo di valorizzare, promuovere e divulgare il patrimonio culturale e artistico: si occupa della manutenzione, della cura e della raccolta dei rifiuti del Giardino degli Aranci e del Clivio di Rocca Savella, la via risalente il colle Aventino.

- Direzione Tecnica del Municipio I, si occupa della manutenzione stradale urbana, dei fabbricati comunali, della disciplina dell'edilizia privata e dell'occupazione suolo pubblico edilizio.

CRITICITÀ

- Degrado e abbandono.
- Mancanza di segnalazione della presenza di luoghi di interesse a livello del fiume.
- Insediamenti abusivi di senza-tetto lungo le sponde del fiume.
- Rischio idraulico nei periodi di piena.
- Scarsa valorizzazione di luoghi di interesse culturale.
- Assenza di relazione tra le pendici del colle Aventino e il lungotevere Aventino.

POTENZIALITÀ

- Realizzazione di una relazione spaziale tra siti di interesse culturale, dal colle Aventino al Rione Testaccio, che stimoli i cittadini e, in particolare, i turisti a scoprire parti della città e del suo fiume attualmente poco accessibili.
- Connessione della città con il fiume, che non è più elemento che divide ma diventa elemento di collegamento.

RICHIESTE PROPOSTE DAL TERRITORIO

Ogni tanto, quando il FAI si impegna ad aprire le meraviglie del territorio normalmente inaccessibili per i cittadini, l'area



TiBeauty



Connessione del colle Aventino con il fiume lungo la riva sinistra nel tratto di Lungotevere Aventino e Lungotevere Testaccio compreso tra Ponte Palatino e Ponte Testaccio

archeologica lungo il fiume all'altezza di ponte Testaccio è uno dei luoghi più visitati della Capitale. Aprire questo sito archeologico e connetterlo con la terrazza del Parco degli Aranci, attraverso il percorso storico recentemente ristrutturato ma mai aperto al pubblico, dovrebbe essere una priorità per le istituzioni che si occupano di valorizzazione del patrimonio culturale.

CONTATTI

Sorgente Group

Valentina Nicolucci

Tel.: +39.06.90291405

v.nicolucci@fondazionesorgentegroup.com



TiBeauty



Connessione del colle Aventino con il fiume lungo la riva sinistra nel tratto di Lungotevere Aventino e Lungotevere Testaccio compreso tra Ponte Palatino e Ponte Testaccio

DISPOSITIVO

Collegare il colle Aventino e il Lungotevere Aventino aprendo il percorso pedonale lungo le pendici dell'Aventino, recentemente realizzato e attualmente inaccessibile, e creando un attraversamento pedonale attraverso la realizzazione di strisce pedonali che rallentino il traffico lungo quel tratto di strada.

INTERLOCUTORI LOCALI

istituzioni (Municipio I, Sovrintendenze)
Fondazione Sorgente Group

ZONA Aventino / Testaccio

IMPATTO SIMBOLICO

MEDIO, Costruire attraversamenti e connettere luoghi.

CONDIVISIONE E CRITICITA'

La realizzazione del progetto è strettamente vincolata alla collaborazione del Municipio I e della Sovrintendenza di Stato.

COSTO PREVISTO Fase 1: € 15.000

TEMPI: Reperimento fondi e sponsor > febbraio 2017
Inaugurazione > 11 giugno 2017

MANUTENZIONE NEL TEMPO

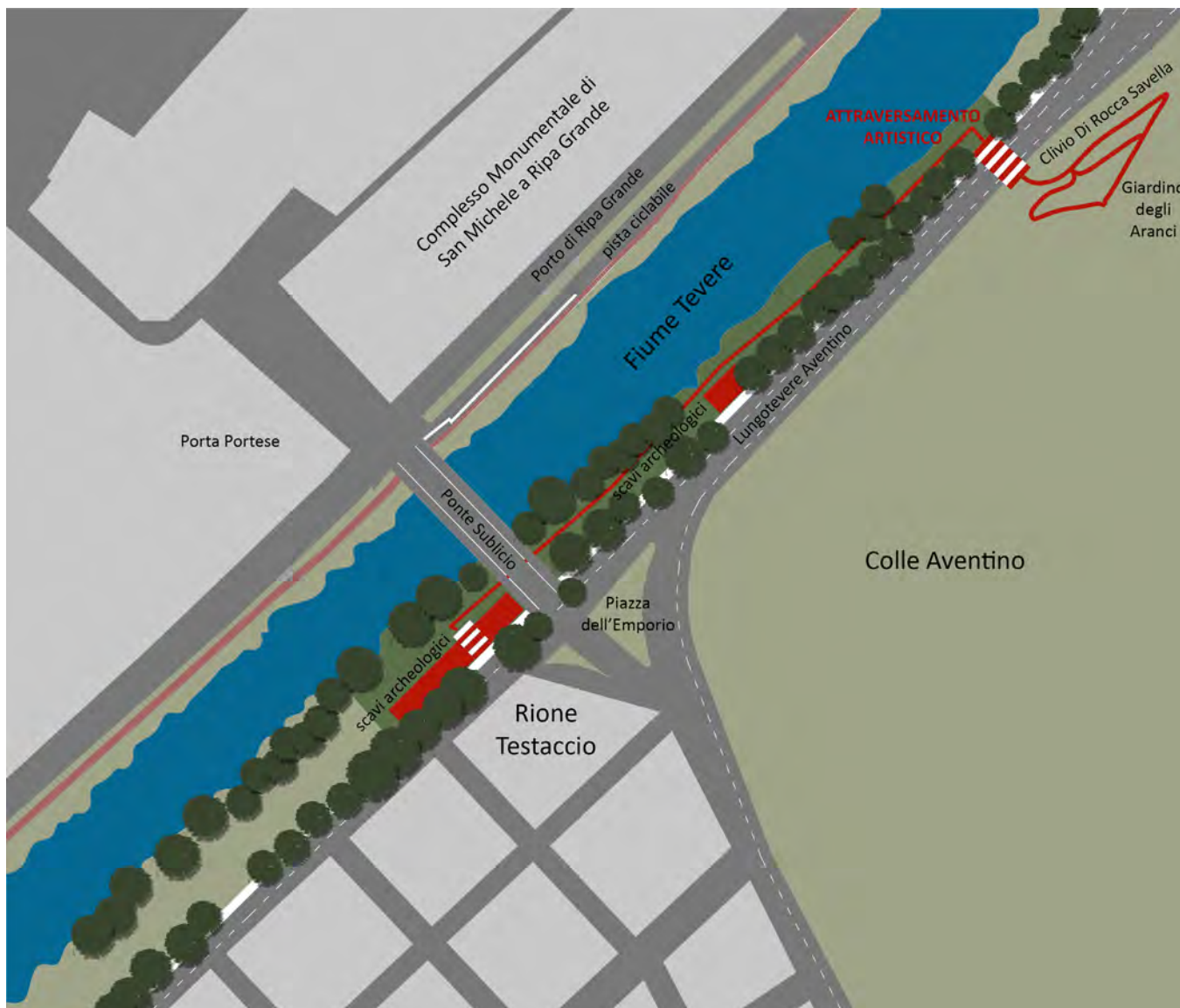
L'area dovrebbe essere gestita dalle istituzioni competenti.

GIUDIZIO SULLA FATTIBILITA'

grado di condivisione: BASSO
ostacoli burocratici/amministrativi: ALTI
difficoltà di manutenzione: BASSA
difficoltà di realizzazione: ALTA

TEAM LEADER

Ing. Bruna Sdao







TiBeauty



Connessione del colle Aventino con il fiume lungo la riva sinistra nel tratto di Lungotevere Aventino e Lungotevere Testaccio compreso tra Ponte Palatino e Ponte Testaccio

LAVORO DEL TEAM AGENDA TEVERE:

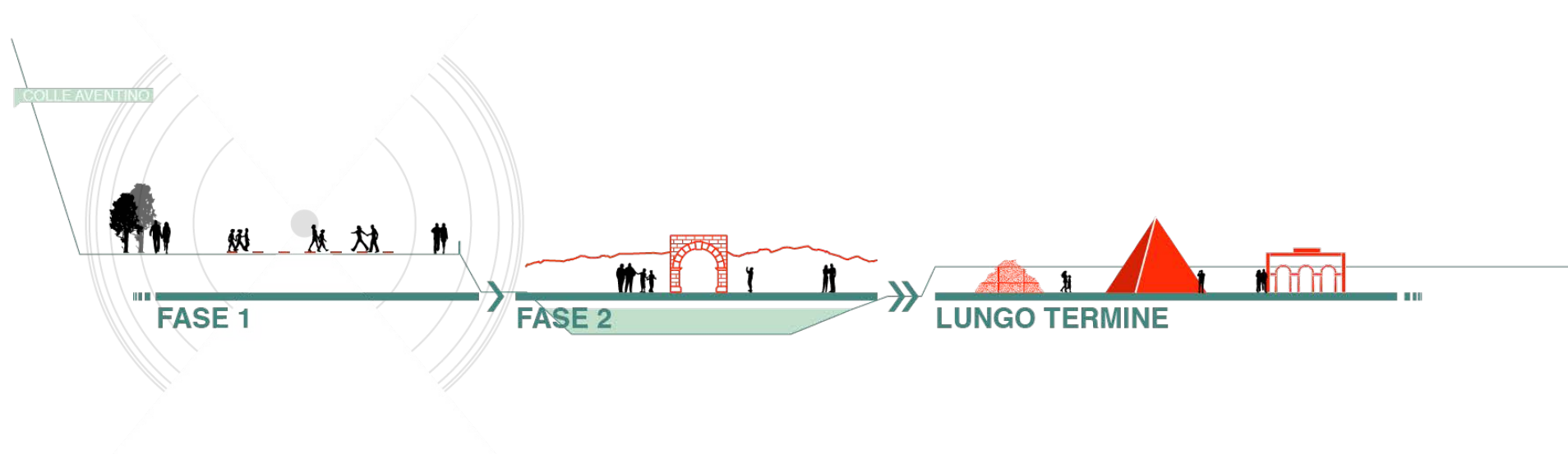
Fase 1_ Reperire sponsor, stabilire un coordinamento tra chi gestisce il percorso pedonale lungo le pendici dell'Aventino e chi gestisce il Giardino degli Aranci in modo da poter aprire i cancelli di accesso al percorso sia sul lungotevere che nel Giardino, curare gli aspetti tecnico-amministrativi per la realizzazione dell'attraversamento. Verificare la possibilità che le strisce pedonali diventino un intervento di street art.

Fase 2_ Rendere decoroso il percorso lungo il fiume e aprire al pubblico regolarmente gli scavi archeologici sulla banchina all'altezza di ponte Testaccio. Connettere l'area archeologica dell'Emporium, che si trova lungo la riva sinistra del fiume, col colle Aventino e con le aree archeologiche del Rione Testaccio realizzando così un unico sistema di museo diffuso sul territorio.

OBIETTIVO A LUNGO TERMINE

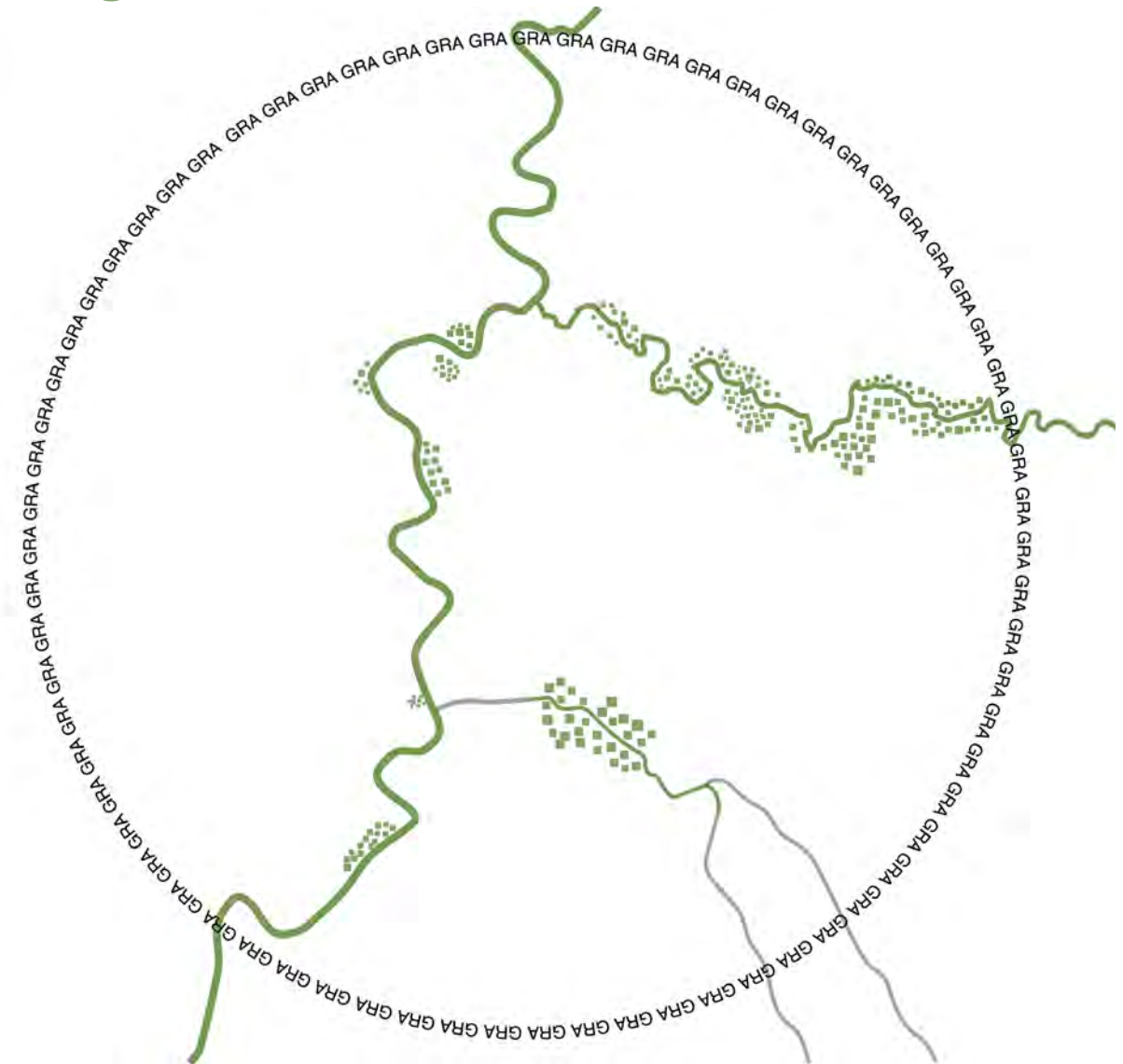
Individuazione di altri luoghi lungo il fiume in cui replicare il modello di collaborazione tra i diversi organi dello stato per il mantenimento e la fruibilità di aree di alto valore culturale. Collegare e valorizzare i siti di interesse artistico e culturale attraverso un sistema di percorsi che colleghi il fiume con gli elementi del patrimonio artistico e culturale della città situati in prossimità degli argini.

Il dialogo tra i quattro livelli istituzionali (Stato, Regione, Comune e Municipio) è necessario per la fruibilità, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale lungo il fiume.





- migliorare la qualità ambientale generale connettendo i diversi sistemi della rete ecologica (acqua, aria, flora, fauna);
- essere una infrastruttura utile per l'infiltrazione, l'evapotraspirazione e/o il riciclo delle acque di prima pioggia;
- contribuire ad abbattere gli inquinanti atmosferici, a mitigare l'effetto dell'isola di calore urbana e a trattenere ossido di carbonio;
- valorizzare l'identità dei luoghi attraverso il riconoscimento del paesaggio e degli habitat presenti.

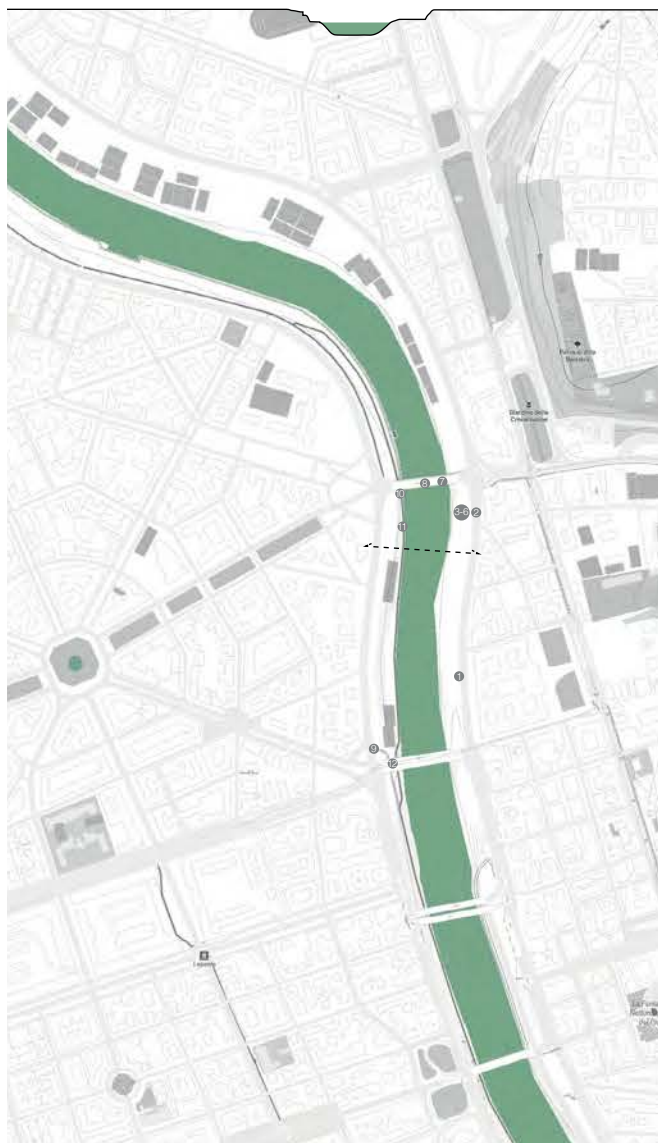




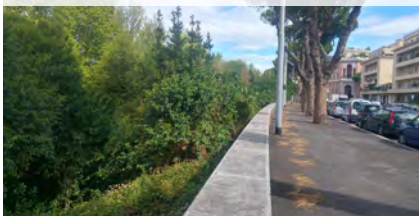
TiBird



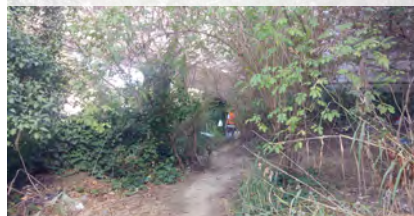
Riquilificazione della riva sinistra nel tratto di Lungotevere delle Navi compreso tra Ponte Matteotti e Ponte Risorgimento



1 - LUNGOTEVERE DELLE NAVI



5 - AREA VERDE



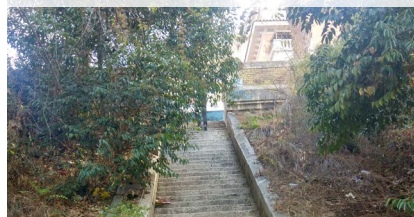
9 - DISCESA CHIUSA



2 - SCALA DI ACCESSO



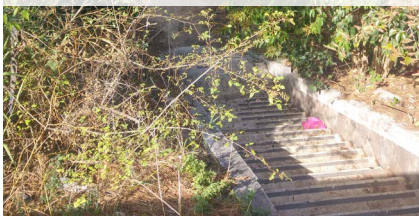
6 - ACCESSO AREA



10 - PONTE DEL RISORGIMENTO



3 - SCALA DI ACCESSO



7 - DA PONTE RISORGIMENTO



11 - SPONDA DX



4 - SCALA DI ACCESSO



8 - DA PONTE RISORGIMENTO



12 - CARTELLONE





TiBird



Riqualficazione della riva sinistra nel tratto di Lungotevere delle Navi compreso tra Ponte Matteotti e Ponte Risorgimento



PRINCIPALI ATTIVITA' ED ELEMENTI PRESENTI

RIVA DX:

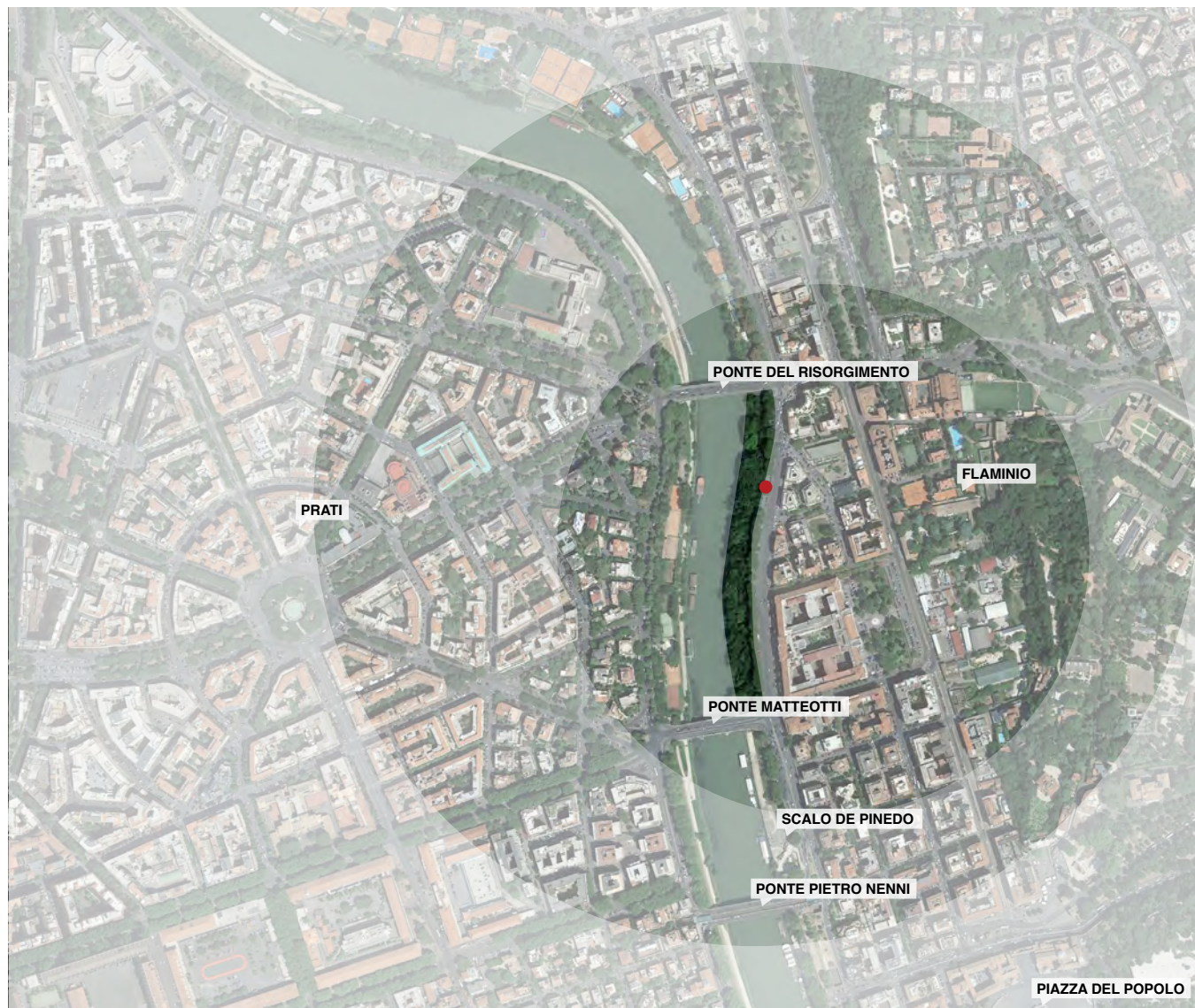
pista ciclabile 'Tiberina'
aree in concessione a circoli sportivi
barconi (connessi ai circoli sportivi)

RIVA SX:

aree in concessione a circoli sportivi
area verde (1989-2000 in gestione al WWF)
Scalo de Pinedo
barconi (Vigili del Fuoco, privati, Baja)

SPECIFICHE AREA

L'area verde, gestita fino al 2000 dal WWF, si presenta come una vera e propria oasi nel centro della città. A due passi da Piazzale Flaminio, scendendo da Lungotevere delle Navi, si passa dal fitto paesaggio urbano al fitto paesaggio naturale; il percorso e le sedute si intravedono ancora ma anche in questo caso la scarsa manutenzione e la poca visibilità dalla quota stradale rendono l'area vittima degli insediamenti abusivi, con conseguenze allarmanti per lo stato di incuria e di abbandono in cui riversa questo polmone verde nel cuore di Roma.





TiBird



DISPOSITIVO

Restauro e sostituzione (ove necessario) dei pannelli esistenti sui ponti dell'area urbana del Tevere, contenenti informazioni su fauna e flora locali. Il sistema di pannelli costituisce un importante strumento didattico. Verranno inoltre realizzati 4 nuovi pannelli da collocare sui nuovi ponti della Musica e della Scienza. Installazione temporanea di una segnaletica aerea (tipo pallone aerostatico), visibile da più punti dalla città, con lo scopo di segnalare ai cittadini romani l'esistenza di tutte le potenziali oasi naturalistiche, attualmente estremamente degradate ma potenzialmente recuperabili, lungo il tratto urbano del fiume proprio a due passi dalle aree trafficate e rumorose della città.

INTERLOCUTORI LOCALI

Associazioni Ambientaliste (Marevivo, WWF Lazio)

ZONA Flaminio

IMPATTO SIMBOLICO MEDIO, Comunicare l'esistenza di luoghi per viverli e rifunzionalizzarli.

CONDIVISIONE E CRITICITA'

Le associazioni ambientaliste che in passato si sono già occupate dell'area sono disponibili a collaborare.

COSTO PREVISTO Fase 1: € 15.000

TEMPI: Reperimento fondi e sponsor > febbraio 2017

Inaugurazione > 11 giugno 2017

MANUTENZIONE NEL TEMPO

L'area dovrebbe essere gestita da un imprenditore privato in collaborazione con le associazioni di quartiere.

GIUDIZIO SULLA FATTIBILITA'

grado di condivisione: MEDIO

ostacoli burocratici/amministrativi: MEDIO

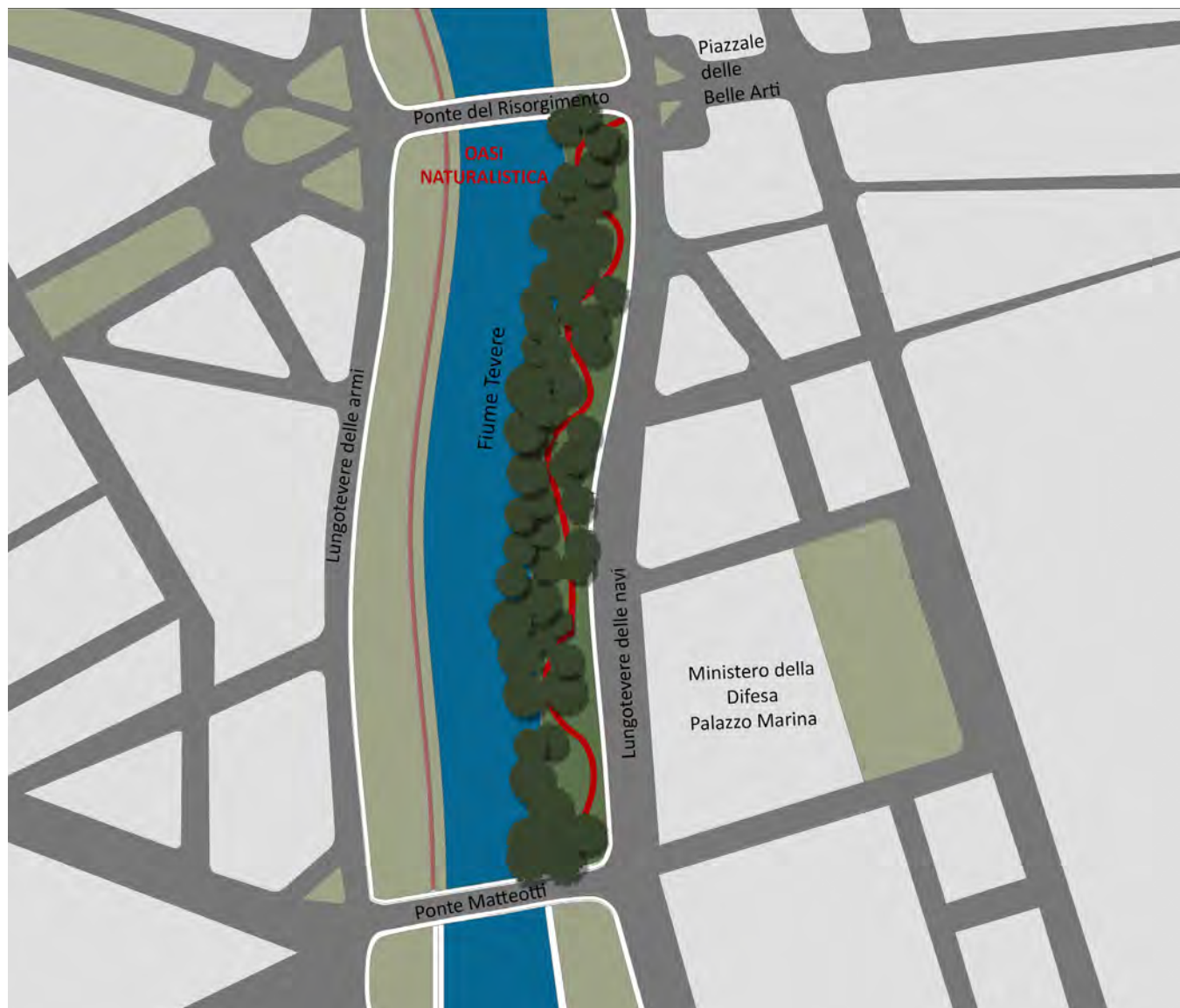
difficoltà di manutenzione: BASSA

difficoltà di realizzazione: BASSA

TEAM LEADER

Arch. Allana Marchiori de Sena

Riquilificazione della riva sinistra nel tratto di Lungotevere delle Navi compreso tra Ponte Matteotti e Ponte Risorgimento





Riqualficazione della riva sinistra nel tratto di Lungotevere delle Navi compreso tra Ponte Matteotti e Ponte Risorgimento

STORIA_ Nel tratto di banchina sotto il Lungotevere delle Navi, in prossimità del Ponte Matteotti, si estende un tratto di riva non cementificata, che ancora conserva quasi per intero la vegetazione ripariale caratteristica del Tevere al di fuori del percorso urbano. Questa area, dell'estensione di circa 11 ettari, è stata individuata nel Piano di Bacino del Fiume Tevere - Norme Tecniche di Attuazione (prodotto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere nel giugno 2008), come area di naturalità e perciò inserita tra le "oasi naturalistiche", aree cioè, con caratteristiche vegetazionali e faunistiche di rilievo tale da esigere tutela e recupero dell'habitat. I sedimenti lasciati dal fiume durante le piene si sono depositati negli anni creando l'habitat ideale per lo sviluppo di una ricca vegetazione ripariale che ha attirato una interessante popolazione avifaunistica.

Nel periodo tra 1989 ed il 2000 l'area era in concessione al WWF Lazio in collaborazione con la cooperativa sociale Spazio Verde nata a nel carcere penale di Rebibbia. Dopo il 2000 la gestione dell'area è passata all'ARDIS (Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo, abolita alcuni mesi fa e sostituita dalla Direzione regionale delle Infrastrutture) che propose alla Regione Lazio l'istituzione di un "monumento naturale" da affidare all'Ente regionale Roma Natura (ente che gestisce le aree protette regionali nel Comune di Roma in base alla Legge Regionale n.29/1997).

Negli anni si sono svolte sull'area diverse attività: iniziative per l'educazione ambientale curate dall'associazione Marevivo; il concorso bandito nel 2006 dal Comune di Roma, "M'IMPRENDO - Sviluppo locale ed occupazione: Scuola come laboratorio" vinto da gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "J. Von Neumann"; il progetto "Bonifica e ripristino dell'Oasi Urbana sul Tevere del WWF" realizzato dalla sezione distaccata di Rebibbia.

Dopo l'alluvione del 2008 l'area fu risanata.

OGGI_ In questo tratto di riva la vegetazione è estremamente rigogliosa. In particolare sono presenti diverse specie di vegetazione arbustiva ed arborea (con esemplari di Pioppo Bianco, Pioppo Nero, Salice Bianco, Olmo Campestre, Alloro) che offrono riparo a specie nidificanti quali il Pendolino e il Martin Pescatore e a numerose specie di passo quali Airone Cenerino, Piro Piro Piccolo o la Nitticora, che qui viene regolarmente osservata svernare. In primavera è possibile osservare i voli dei rondoni e dei balestrucci che vanno a caccia d'insetti sul fiume. E' spesso avvistato in volo anche il Falco Pellegrino.

Nel mese di maggio 2016 l'area è stata pulita con un intervento congiunto del WWF, Marevivo, scout CNGEI e AMA. Nella stessa data queste associazioni hanno annunciato l'intento di chiedere l'istituzione dell'area come "monumento naturale". Attualmente l'area, degradata ed abbandonata, è stata occupata abusivamente da persone senza fissa dimora che hanno trovato qui un luogo ideale, sufficientemente appartato ma centrale, in cui stabilirsi, una vera e propria "oasi".

ATTORI ATTIVI

- Associazione ambientalista Marevivo
- WWF Lazio
- Direzione regionale delle Infrastrutture
- scout CNGEI

CRITICITÀ

- Degrado e abbandono.
- Mancanza di segnalazione della presenza di luoghi di interesse a livello del fiume.
- Insediamenti abusivi di persone senza fissa dimora.
- Rischio idraulico nei periodi di piena.

POTENZIALITA'

- Un'oasi urbana offre un contatto diretto con la natura a pochi passi della quotidianità. Invita a rivolgere la propria attenzione alla natura più vicina, quella "dietro l'angolo", invita a guardare le specie animali e vegetali più "semplici".
- Attività ludico-educative riattivando il sentiero esistente con percorso didattico-ambientale. L'oasi infatti non è solo un'area di verde pubblico, è un piccolo ecosistema ripariale dove si può studiare o semplicemente osservare gli aspetti mutevoli di una natura che resiste alle insidie della metropoli.
- Spazi per il relax pensati per facilitare l'avvicinamento alla natura in città in maniera diversa e per consentire ai cittadini di fare esperienze positive all'aperto e godere il contatto con il fiume con l'ausilio di modelli di comportamento corretti e associati anche alla pratica sportiva.

RICHIESTE PROPOSTE DAL TERRITORIO

Durante gli incontri con le associazioni è emersa la necessità di recuperare il rapporto della città col fiume Tevere per il suo valore naturalistico e per offrire a cittadini e turisti la possibilità di conoscere e comprendere quanto profondi siano i legami della città di Roma con il "suo" Tevere, attraverso una sorta di percorso turistico tra natura, sport e cultura.

In tal senso l'area in questione può prestarsi ad ospitare un progetto pilota che rappresenti un modello di gestione sostenibile sperimentale e dimostrativa di uno spazio urbano che conserva caratteristiche tali da poter rappresentare un riferimento non solo a livello territoriale locale.

CONTATTI

Laura Gentile, Marevivo- Responsabile progetti
E-mail: laura.gentile@marevivo.it / Cell. +39 339 2393543

Andrea Filpa, WWF Lazio - Presidente
E-mail: andrea.filpa@uniroma3.it / Telefono 06.57339697



at

• agendatevere

DAVANTIATE



Rete ciclopedonale di Roma
Rete ciclopedonale di Roma
Rete ciclopedonale di Roma

CONNESSIONE
at
ESCO





TiBird

Riquilificazione della riva sinistra nel tratto di Lungotevere delle Navi compreso tra Ponte Matteotti e Ponte Risorgimento



LAVORO DEL TEAM AGENDA TEVERE:

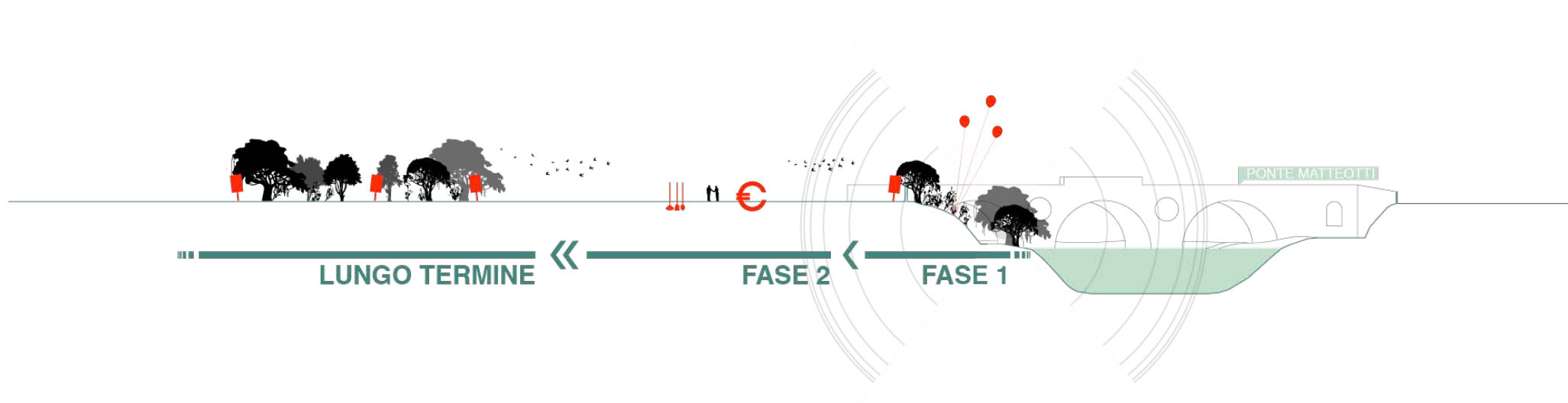
fase 1_ Assistere l'associazione ambientalista Marevivo nel coordinamento dei lavori di restauro dei pannelli esistenti e nella realizzazione e installazione dei nuovi pannelli. Reperire sponsor e curare gli aspetti tecnico-amministrativi per l'installazione temporanea dei palloni aerostatici.

Fase 2_ Pulizia, messa in sicurezza dell'area dell'ex-oasi naturalistica lungo l'argine compreso tra ponte Matteotti e ponte Risorgimento sulla riva sinistra del fiume. Individuazione e stanziamento delle risorse necessarie al suo mantenimento e costruzione di un patto collaborativo tra associazioni e istituzioni per la tutela e salvaguardia della fauna e flora locale e per l'attivazione delle potenzialità didattiche e di osservatorio faunistico sull'area. Portare a termine il processo di riconoscimento dell'area come "monumento naturale", un'autentica oasi urbana.

OBIETTIVO A LUNGO TERMINE

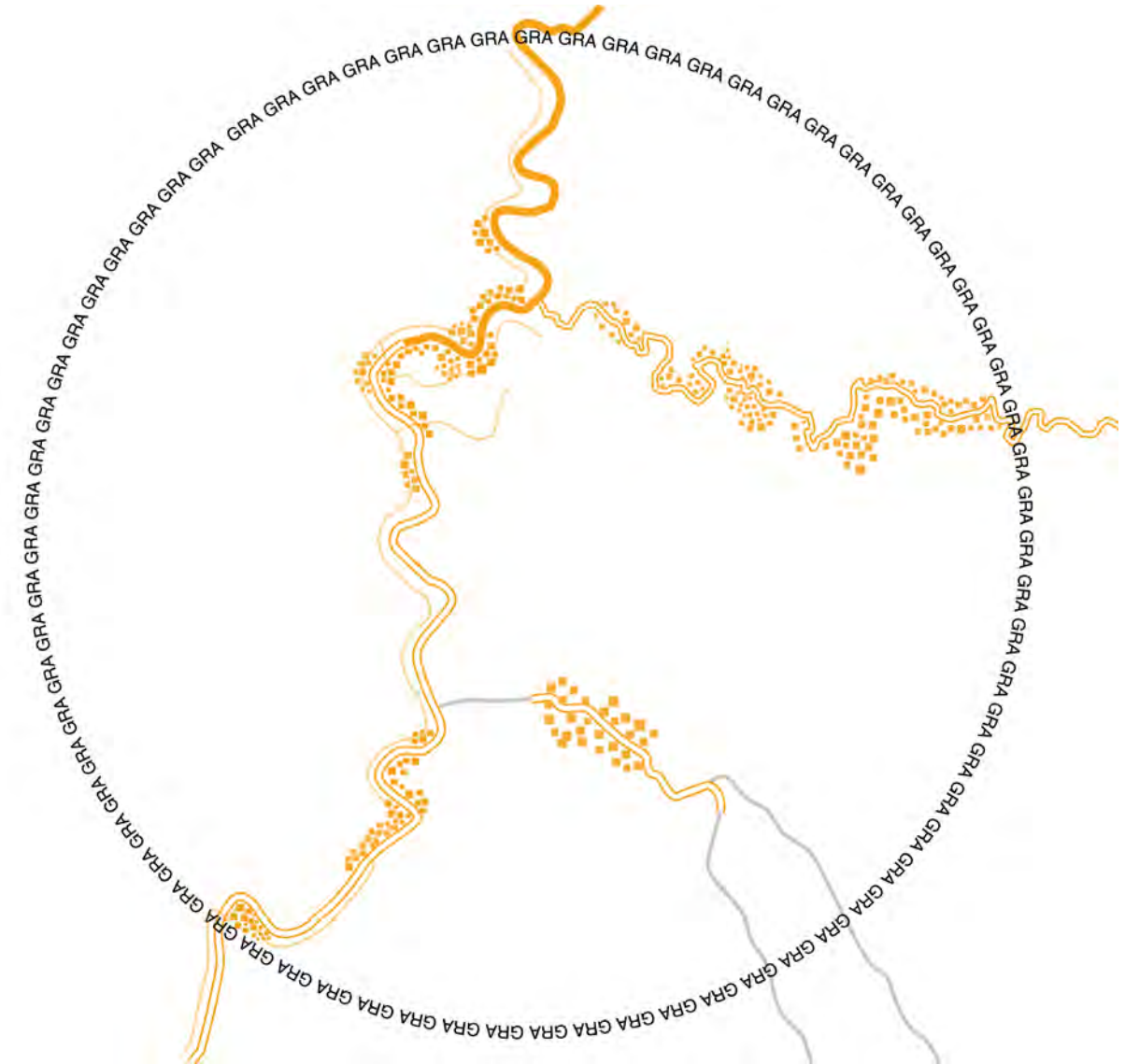
Individuare altri luoghi lungo il fiume in cui replicare il modello di collaborazione tra associazioni ambientaliste e amministrazione pubblica per il mantenimento delle aree di alto valore naturalistico esistenti. Riconoscere il valore ecologico-ambientale del fiume e delle sue sponde, avviare il processo di bonifica delle acque con l'obiettivo di riavere un giorno un Tevere balneabile.

Le ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE possono collaborare con lo Stato e la Regione alla tutela, valorizzazione e manutenzione del sistema ambientale fluviale.





I cittadini romani riconoscono già il fiume Tevere e le sue sponde come luoghi adatti per praticare attività fisiche all'aria aperta. Pagaiando sulle acque, passeggiando e pedalando lungo le sponde, nuotando e palleggiando negli spazi recitati dei circoli sportivi, i romani hanno investito il fiume e i suoi argini di un ruolo fondamentale per il benessere della città sebbene gli spazi e i servizi non siano ancora adeguati e attrezzati.



Attivazione dello spazio sottostante il Ponte della Musica sulla riva sinistra



1 - RAMPA DISCESA SPONDA DX



5 - SKATE PARK



9 - CIRCOLO ABBANDONATO



2 - SPONDA DX



6 - SCALE PONTE DELLA MUSICA



10 - CIRCOLO ABBANDONATO



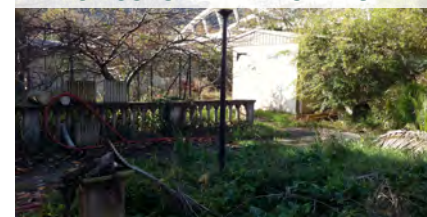
3 - CICLABILE SPONDA DX



7 - SKATE PARK



11 - CIRCOLO ABBANDONATO



4 - SPONDA SX



8 - CIRCOLO ABBANDONATO



12 - CIRCOLO ABBANDONATO





TiBoat



Attivazione dello spazio sottostante il Ponte della Musica sulla riva sinistra



PRINCIPALI ATTIVITA' ED ELEMENTI PRESENTI

RIVA DX:

pista ciclabile 'Tiberina'

parco fluviale Capoprati, in concessione al Circolo Legambiente romani 'Parco Fluviale Capoprati'

RIVA SX:

aree in concessione a circoli sportivi, di cui una parte (altezza Ponte della Musica) in completo stato di abbandono

area privata pavimentata altamente frequentata da skaters

SPECIFICHE AREA

L'area presenta diversi spunti interessanti riguardo il ruolo del cittadino nella riattivazione delle sponde: lungo la riva destra il Circolo 'Parco Fluviale Capoprati' riqualifica, con coinvolgimento diretto di associazioni e cittadini, un piccolo spazio, recintato e controllato. Sulla sponda opposta l'area libera pavimentata sottostante il Ponte della Musica lascia aperta un'opportunità, di cui si sono appropriati i cittadini facendo spontaneamente nascere un piccolo skate-park improvvisato.





Attivazione dello spazio sottostante il Ponte della Musica sulla riva sinistra

STORIA_ Quella del Ponte della Musica è una storia solo in parte contemporanea: l'intenzione di creare una connessione tra le due sponde in questo tratto esiste già nel Piano Regolatore del 1909 e in quello del 1931. Dai piani degli anni '60 in poi il segno di un attraversamento in questo punto scompare, per riapparire con forza tra le volontà dell'amministrazione capitolina solo ottant'anni dopo. Nel 2000 viene bandito il concorso internazionale per il disegno del nuovo ponte come prosecuzione ideale dell'Asse della Musica, che dall'Auditorium di Renzo Piano attraversa il Palazzetto di Nervi, il MAXXI di Zaha Hadid e il Teatro Olimpico per poi finalmente, sullo sfondo della collina di Monte Mario, oltrepassare il fiume Tevere o, forse, per finalmente discenderne le sponde.

Il progetto vincitore degli studi londinesi Buro Happold e Kit Powell-Williams, cui collabora nella progettazione definitiva la Società di Ingegneria Carlo Lotti e Associati di Roma, comincia a prendere forma nel 2008 con l'inizio della fase costruttiva, che terminerà nel 2011. Una luce totale di quasi 200 metri connette Piazza Gentile da Fabriano con il Lungotevere Maresciallo Cadorna; rampe di scale riportano verso le banchine del Tevere, ritrovando la pista ciclabile lungo la sponda destra e creando una piazza pavimentata, originariamente pensata per ospitare uno spazio per spettacoli all'aperto, a ridosso della sponda sinistra. Inizialmente progettato per l'esclusivo traffico ciclo-pedonale, dedica nella sua forma definitiva la larga corsia centrale al traffico di una linea, ancora inesistente, di bus pubblici.

Il Ponte della Musica è stato inaugurato il 31 maggio del 2011 e successivamente intitolato al compositore romano Armando Trovajoli, ed è diventato subito protagonista di forti polemiche: associazioni, cittadini e media criticano l'impatto ambientale ed economico del progetto, l'apparente incompiutezza della realizzazione e, con il passare del tempo, il suo stato di abbandono.

Negli anni ha dominato, dal punto di vista funzionale e gestionale, una certa ambiguità: il tipo di traffico, nodi e percorrenze non è mai stato realmente definito, i grandi spazi pavimentati sottostanti il ponte non hanno mai avuto una reale funzione e sono attualmente abbandonati a se stessi. Secondo indiscrezioni questa grande area pavimentata avrebbe dovuto ospitare un auditorium all'aperto con un'ipotesi di gestione da parte dell'Auditorium Parco della Musica, mentre il Comune avrebbe preferito un chiosco con un punto ristoro: niente di tutto questo è mai stato realizzato. Lo spazio sottostante il ponte non è mai stato collaudato a causa di lungaggini burocratiche e quindi nessuno lo ha preso in carico. Eppure, in maniera spontanea, il ponte trova man mano il suo spazio nella città; o forse è la città a trovare un suo spazio in esso.

OGGI_Oggi il Ponte della Musica si è trasformato da una via di comunicazione ad un vero e proprio spazio di connessione: un ponte per il tempo libero e per la cultura, sede di eventi artistici e di intrattenimento. Affacciandosi verso l'area sottostante, dai più dimenticata, si scoprono altre realtà che di quell'area si sono appropriate: un gruppo sempre più ampio di skaters, mandati via dai vicini mosaici del Foro Italico, ha trovato in quelle rampe, in quei larghi gradoni, in quelle superfici levigate l'opportunità per un nuovo skate-park improvvisato, mentre i writers sfruttano la poca visibilità per segnare i mattoni e il cemento. Lo spazio, curato e gestito per quanto possibile dagli skaters, diventa quindi spontaneamente ed inaspettatamente un luogo e pretende di essere riconosciuto, gestito, vissuto in quanto tale. Ma la mancata gestione e manutenzione rischia di comprometterne la longevità e vivibilità, basti vedere i cavi in acciaio dei parapetti letteralmente tranciati ed i cancelli in pessimo stato.

ATTORI ATTIVI

- Cittadinanzaattiva Flaminio
- Associazione Amici Municipio Secondo - AMUSE
- RomeSkateboarding
- Carte in Regola
- Circoli sportivi privati

CRITICITÀ

L'area della sponda sinistra sottostante il Ponte della Musica si trova ancora, nonostante l'uso attivo, in stato di degrado: la poca visibilità ed i mancati controlli, insieme al totale abbandono delle aree verdi immediatamente confinanti, rendono questa zona oggetto di vandalismo e totale incuria. Alcuni skaters cercano di tenere pulita l'area ma non essendoci controlli né ritiro dei rifiuti, i tentativi sono sempre insufficienti.

La zona a Nord del Ponte è occupata da un lotto verde non utilizzato forse di proprietà del limitrofo Circolo Funzionari Lungotevere Flaminio. Verso Sud il circolo sportivo delle poste abbandonato separa l'area adibita per gli skaters dal susseguirsi di Circoli Sportivi privati, troncando la potenziale connessione tra i luoghi.

POTENZIALITÀ

L'abbandono ha di fatto rivelato l'impronta vocazionale del luogo: l'area, altamente frequentata da skaters di tutte le età, fornisce una stimolante premessa per la rivitalizzazione e riqualificazione dell'intero tratto, con un'impronta sportiva non più esclusivamente legata alla realtà dei centri sportivi privati.

La posizione strategica, in continuità con l'Asse della Musica, in connessione diretta con la quota urbana e in rapporto privilegiato con il tratto delle sponde in concessione a circoli sportivi privati (tratto in costante manutenzione, altamente frequentato e con interessi immediati), rendono questa area



TiBridge

Attivazione dello spazio sottostante il Ponte della Musica sulla riva sinistra



fortemente attrattiva, sia dal punto di vista sociale che da quello economico, e una potenziale calamita connettiva tra realtà puntuali esistenti.

RICHIESTE PROPOSTE DAL TERRITORIO

Dalle interviste effettuate alle associazioni è emerso che la regolamentazione dello spazio sottostante il Ponte della Musica può diventare sicuramente un'opportunità per il quartiere: il ponte sta diventando sempre più attivo grazie alle numerose attività che ospita, dallo yoga ai servizi fotografici ai festival, e fa da eco al fantasma del circolo limitrofo, a sud, che fino a un decennio fa era, oltre ad un centro sportivo polivalente, un importante punto di ritrovo ed un'occasione per evadere dai ritmi urbani frenetici.

TiBox interverrà proprio in questi spazi abbandonati per risvegliarne le potenzialità assopite ed ampliare la fruibilità della sponda, troppo costretta dai circoli sportivi privati.

CONTATTI

Cittadinanzattiva Flaminio | Carte in Regola

Anna Maria Bianchi

cell: 3356930035

e-mail: annaemmebi@gmail.com

Associazione AMUSE

Pietro Rossi Marcelli

cell: 320 4599586

rossimarcelli@gmail.com



TiBridge



Attivazione dello spazio sottostante il Ponte della Musica sulla riva sinistra

DISPOSITIVO

Pista di pattinaggio da realizzare su una piattaforma esistente nell'area abbandonata già di proprietà delle Poste Italiane, gestita in passato dal Dopolavoro delle Poste e successivamente dal CRAL Poste fino al 1° agosto 2011.

INTERLOCUTORI LOCALI

associazioni di cittadini (Amuse, Cittadinanzaattiva Flaminio)

ZONA Flaminio

IMPATTO SIMBOLICO MEDIO, Comunicare l'esistenza di luoghi per viverli e rifunzionalizzarli.

CONDIVISIONE E CRITICITA'

Per la realizzazione del progetto bisogna raggiungere un accordo con la proprietà dell'area. Gli abitanti del quartiere sono molto interessati al recupero dell'area.

COSTO PREVISTO Fase 1: € 15.000

TEMPI: Reperimento fondi e sponsor > febbraio 2017
Inaugurazione > 11 giugno 2017

MANUTENZIONE NEL TEMPO

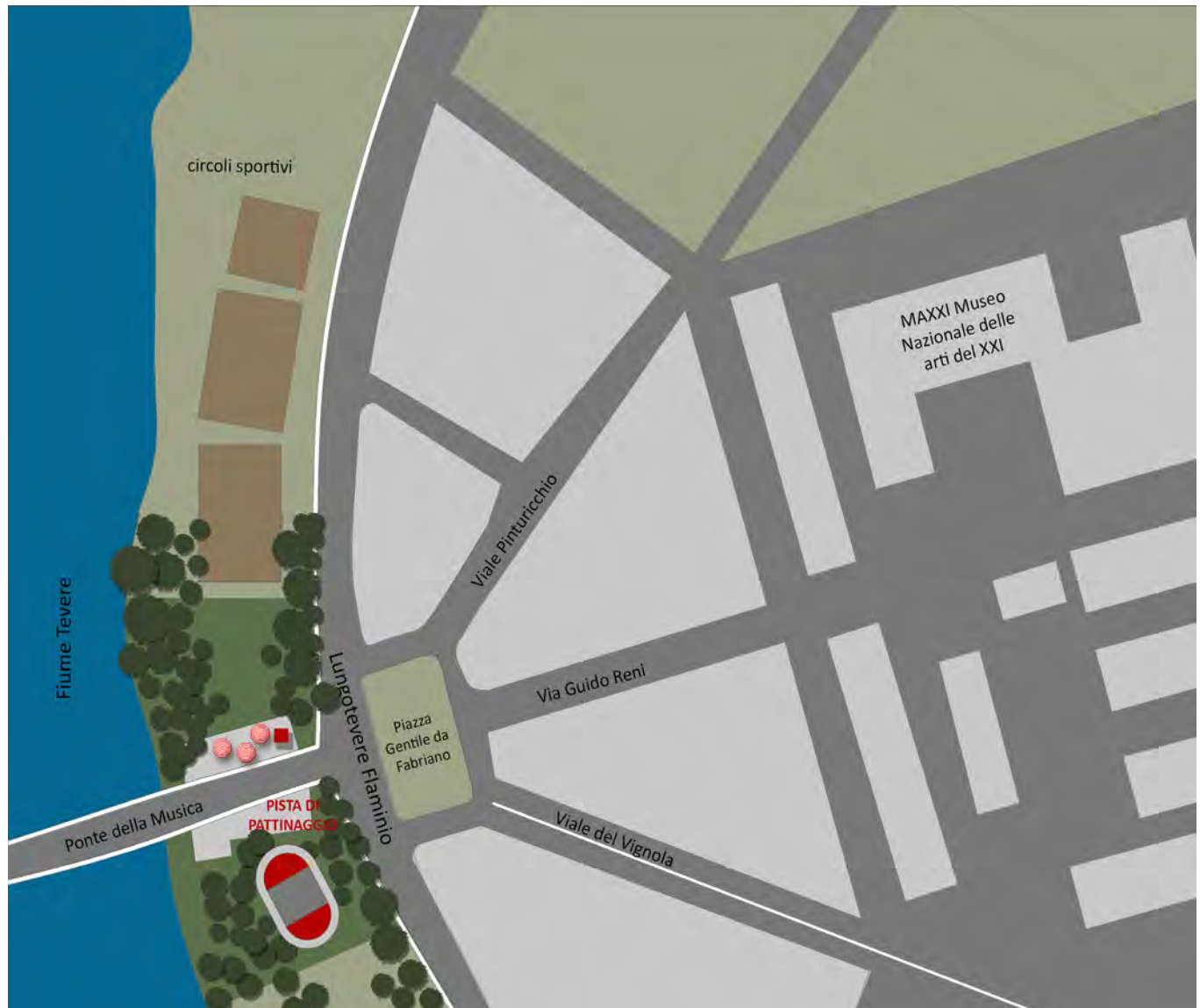
L'area dovrebbe essere gestita da un imprenditore privato in collaborazione con le associazioni di quartiere.

GIUDIZIO SULLA FATTIBILITA'

grado di condivisione: MEDIO
ostacoli burocratici/amministrativi: MEDIO
difficoltà di manutenzione: MEDIO
difficoltà di realizzazione: ALTA

TEAM LEADER

Arch.Livia Cavallo







TiBridge

Attivazione dello spazio sottostante il Ponte della Musica sulla riva sinistra



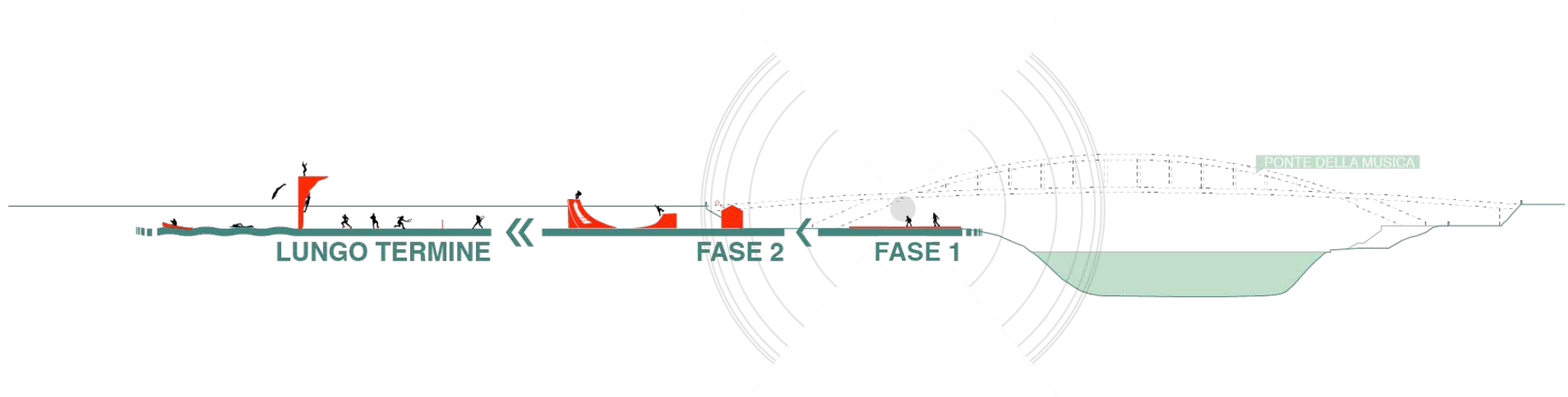
LAVORO DEL TEAM AGENDA TEVERE:

Fase 1_ Contattare la proprietà dell'area per verificare la fattibilità del progetto. Reperire eventuali sponsor e curare gli aspetti tecnico-amministrativi dell'installazione dell'impianto e coordinare la realizzazione del progetto. Suggestire ai giovani skaters che usano attualmente lo spazio un loro attivo coinvolgimento, insieme con i giovani del quartiere, per ideare un modello di utilizzo della nuova struttura e dello spazio ad essa antistante (chiosco, corsi di pattinaggio,...).

Fase 2_ Risolvere il problema dell'assegnazione dell'area sotto il ponte anche proponendo nuovi modelli gestionali attraverso la costruzione di patti di collaborazione tra realtà imprenditoriali private, associazioni locali e cittadini.

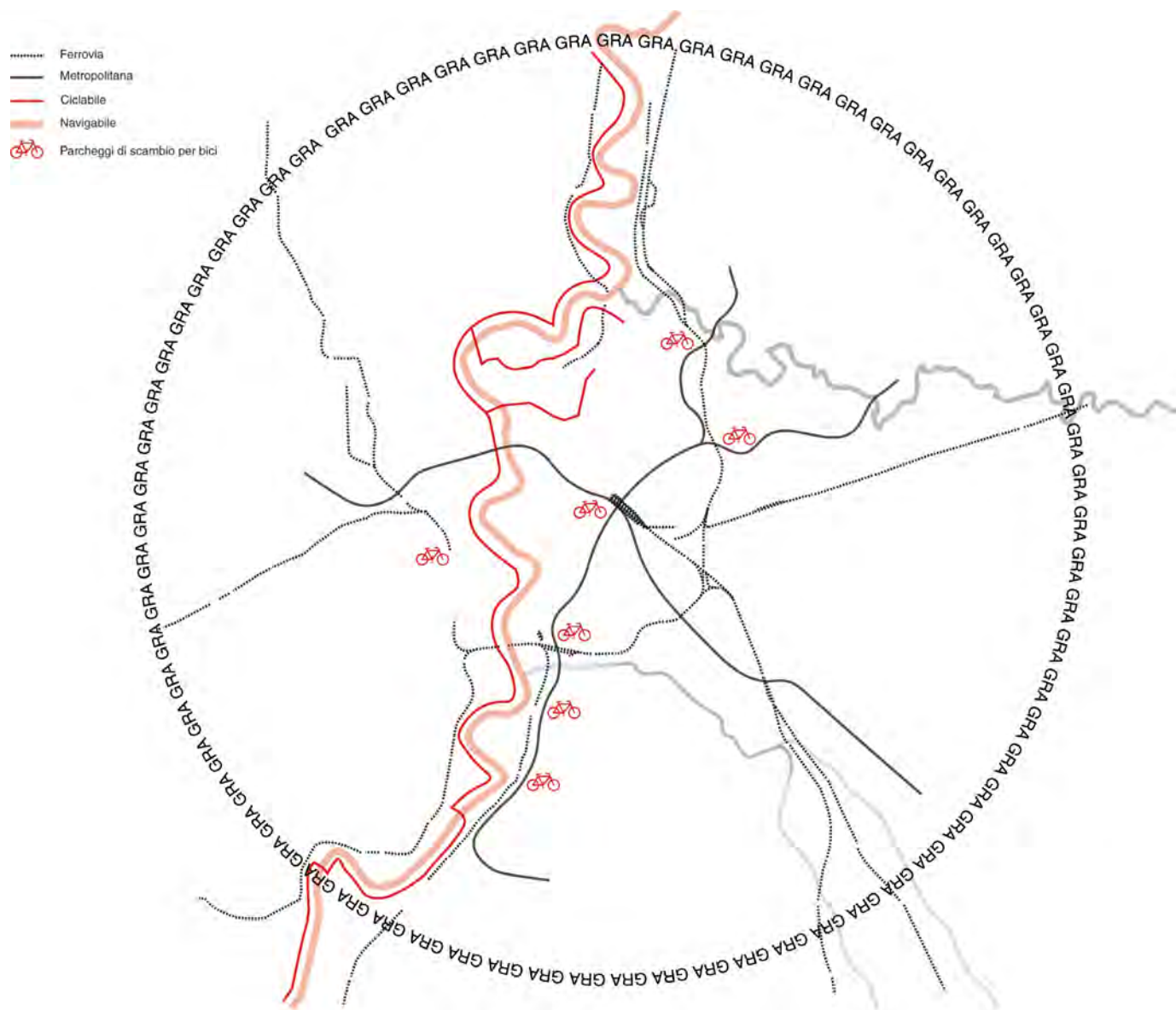
OBIETTIVO A LUNGO TERMINE

Individuare tutti gli altri luoghi lungo il fiume in cui sia possibile replicare il modello di collaborazione tra attività private, associazioni di quartiere e amministrazione pubblica, sperimentato nella fase 2. In particolare bisognerebbe risolvere il problema dell'appropriazione da parte dei privati di spazi di proprietà pubblica, senza nulla concedere alla collettività, né in termini di contributo alla manutenzione delle aree né di servizi utili ai cittadini. In particolare andrebbero ridisegnati i termini giuridici delle concessioni demaniali ai circoli sportivi che si sono appropriati di lunghi tratti di argine.





Tevere è...connessioni



Il Tevere è un'arteria che connette lo spazio urbano e che potrebbe assumere la funzione di infrastruttura verde o blu, cioè un'infrastruttura che sostiene il progresso e il processo di un territorio verso uno sviluppo sostenibile e verso la resilienza urbana.

Il lungo fiume, oggi utilizzato quasi esclusivamente per connettere il centro città attraverso il trasporto privato su gomma, è l'arteria lungo cui si potrebbe sviluppare un sistema integrato di mobilità ciclabile da connettere con la rete ferroviaria e con quella del trasporto pubblico su gomma. Inoltre, in alcuni tratti, la navigabilità del fiume potrebbe essere sfruttata per creare una rete di mobilità lenta alternativa (turistica, didattica o culturale).

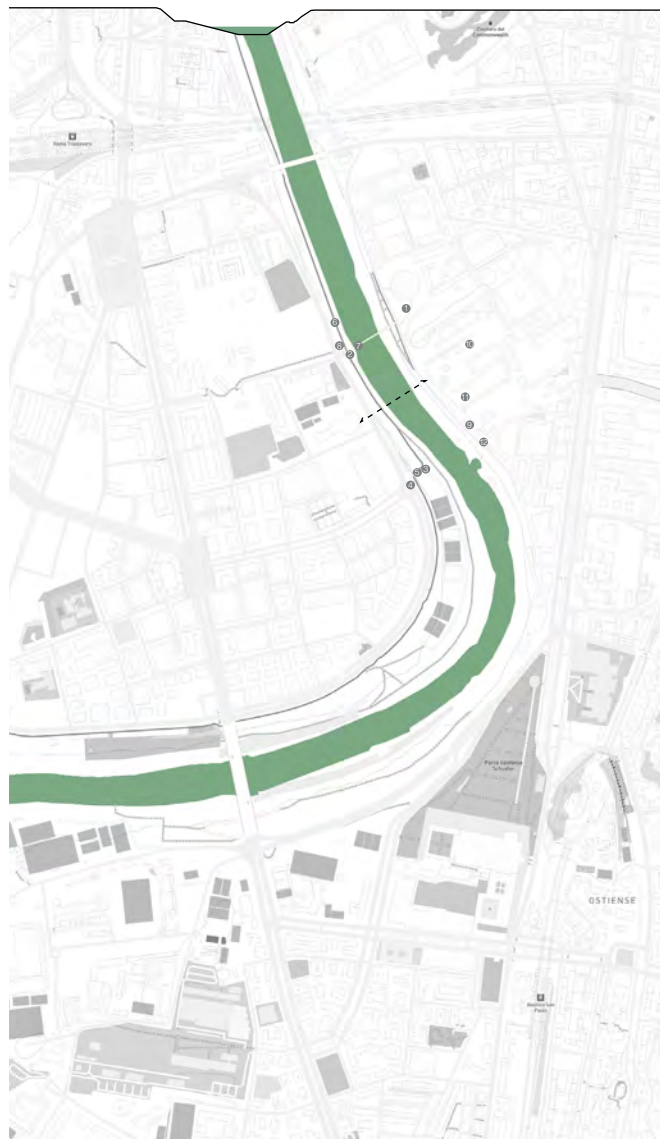
Il fiume Tevere può dunque configurarsi come agente in grado di :

- ripristinare le condizioni di svolgimento dei processi naturali in città;
- incrementare il grado di diversità biologica e le capacità auto-rigenerative;
- costituire corridoi di connessione con gli habitat esterni, favorendo i necessari scambi biologici;
- ridurre l'impronta ecologica delle città sul territorio e incrementare il grado di resilienza dell'ecosistema urbano, attraverso il potenziamento della capacità di carico e delle prestazioni ambientali dell'ambiente costruito;
- migliorare il metabolismo urbano e l'eco-efficienza delle sue diverse componenti.



TiBike

Recupero e valorizzazione del tratto di pista ciclabile situato sulla riva destra nel tratto del Lungotevere di Pietra Papa



1 - GASOMETRO



5 - RIPRESA CICLABILE



9 - AREA INDUSTRIALE DISMESSA



2 - PONTE DELLA SCIENZA



6 - PISTA CICLABILE



10 - AREA INDUSTRIALE DISMESSA



3 - RIPRESA CICLABILE



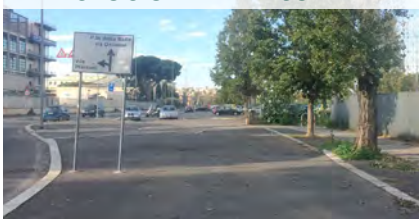
7 - PONTE DELLA SCIENZA



11 - EDIFICIO IN ROVINA



4 - INCROCIO VIA ENRICO FERMI



8 - DISCESA PONTE D SCIENZA



12 - AREA DISMESSA





TiBike



Recupero e valorizzazione del tratto di pista ciclabile situato sulla riva destra nel tratto del Lungotevere di Pietra Papa



PRINCIPALI ATTIVITA' ED ELEMENTI PRESENTI

RIVA DX:

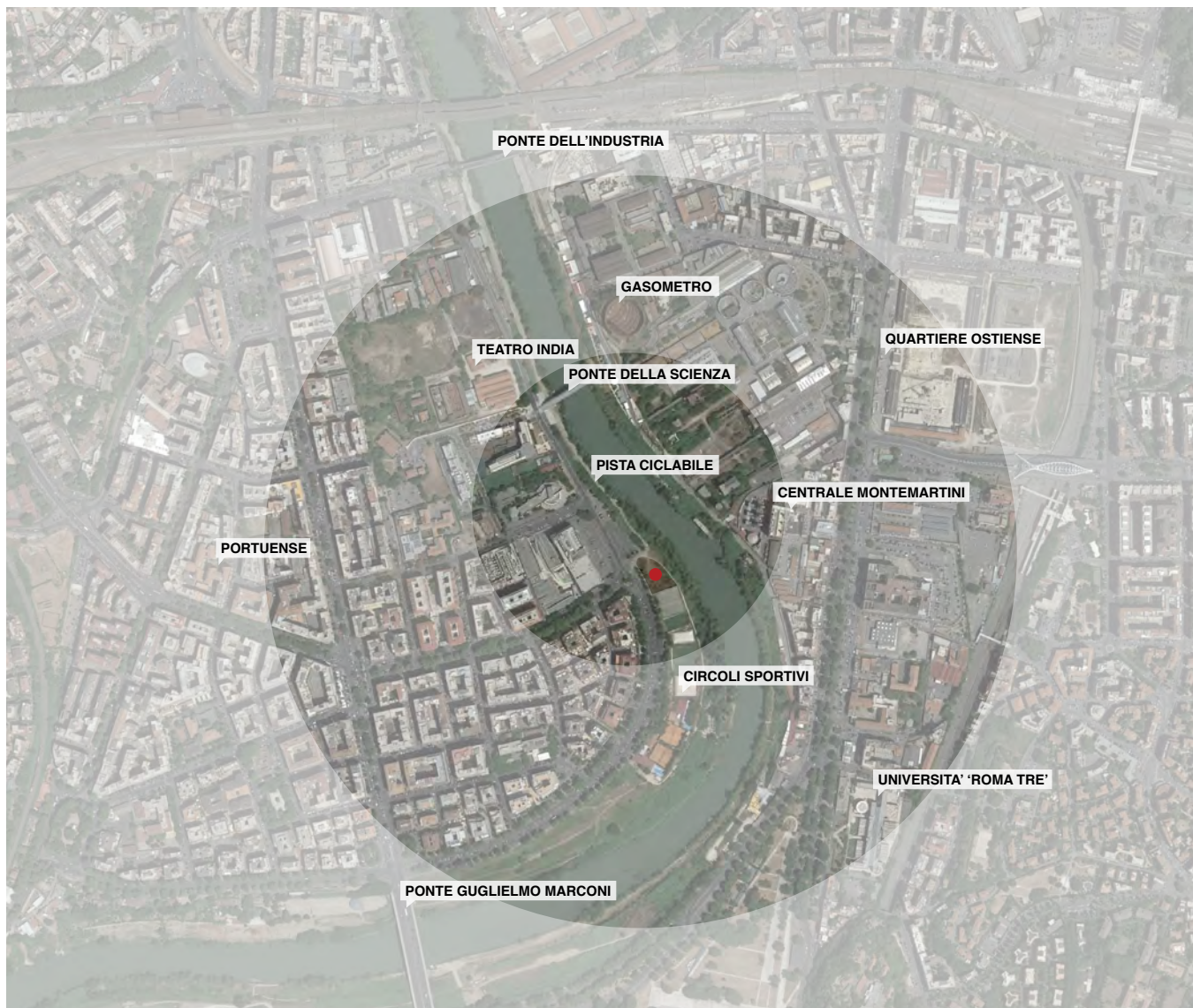
pista ciclabile 'Monte Sacro - Eur'
aree in concessione a circoli sportivi
teatro India

RIVA SX:

Gasometro, che ospita un festival nel periodo estivo
Centrale Montemartini
Sede Italgas

SPECIFICHE AREA

Il quartiere, caratterizzato dalla sua forte componente industriale, a gran voce afferma la sua vocazione: il festival 'Gasometro', inserito nel programma dell'estate romana, allietta vivibilità e visitabilità della sponda nel periodo estivo, principalmente nelle ore serali e notturne ed il vicino Ponte della Scienza - ciclopeditoneale - suggerisce le potenzialità di questo tratto urbano. L'area individuata potrebbe diventare un polo importante per il potenziamento dei percorsi ciclabili lungo il Tevere: una ciclofficina per rinfrescare ed arricchire la mobilità alternativa esistente.





TiBike



Recupero e valorizzazione del tratto di pista ciclabile situato sulla riva destra nel tratto del Lungotevere di Pietra Papa

STORIA_ L'itinerario sul Tevere, prevalentemente pianeggiante, si estende per una lunghezza complessiva di 34,8km (Dislivello totale: 50m. Tempo in sella: 2h 20m). Esso nasce per essere un percorso alternativo a quello carrabile e si affianca al "Progetto Tevere" di navigazione sperimentale di linea e turistica del fiume. Interamente all'interno del Raccordo Anulare questo itinerario permette di pedalare attraversando Roma da nord a sud lungo il Tevere senza doversi preoccupare delle macchine. Il tratto centrale è stato realizzato e dà continuità alle storiche ciclabili nord e sud. Si svolge interamente su fondo pavimentato e non presenta nessuna difficoltà.

Paesaggisticamente interessante nel tratto da Castel Giubileo a ponte Milvio e dal ponte della Magliana a quello di Mezzocamino, si tratta di un tragitto ricco di scorci incantevoli, che permettono di godere appieno delle meraviglie di Roma. Il percorso è adatto a tutti, in quanto gran parte delle tratte sono regolari e presentano un dislivello minimo, se non inesistente. Tuttavia, il percorso lungo la banchina del fiume viene completamente sommerso dall'acqua durante i periodi di piena del Tevere, dunque è consigliabile utilizzarlo principalmente in primavera e in estate.

I tratti di interferenza del percorso ciclabile con gli approdi presenti sulla riva destra sono quelli di Ponte Risorgimento, Calata degli Anguillara e Ripa Grande.

Il percorso fu realizzato in parte in occasione dei Campionati mondiali di Calcio intorno al 1990, mentre il tratto che va da Ponte Risorgimento a Ponte Sublicio, è di più recente costruzione. Gli accessi al percorso ciclabile si trovano in corrispondenza dei seguenti luoghi: Via di Ponte del Castel Giubileo, Saxa Rubra, Tor di Quinto, Ponte Milvio, Viale Angelico, Piazza Maresciallo Giardino, Lungotevere Oberdan, Ponte Matteotti, Calata degli Anguillara (cordonata), Ponte Sublicio (Ripa Grande), Ponte Testaccio, Lungotevere Pietra Papa, Via della Magliana, Ponte della Magliana, Via del

Cappellaccio, Tor di Valle.

Le scale di accesso alla banchina dei Ponte Cavour, Ponte Umberto, Ponte Sisto, della Calata degli Anguillara (cordonata), sono munite di canaline.

OGGI_ Sono almeno cinque anni che le varie associazioni attive sul territorio denunciano lo stato di degrado delle piste ciclabili romane «La situazione è grave, l'abbiamo scritto al nuovo sindaco, aspettiamo che ci convochi». Così Fausto Bonafaccia, fondatore e presidente di BiciRoma, descrive lo stato di degrado in cui versa la pista ciclabile lungo il Tevere «farsi largo nella vegetazione è più che mai pericoloso, un ciclista è finito in ospedale, clavicola fratturata, bici distrutta. Abbiamo espresso al sindaco Raggi la necessità di una manutenzione programmata e non di interventi di urgenza. A luglio, la vegetazione è incolta riduce a meno di una corsia il passaggio: le conseguenze sono gravi, gli incidenti aumentano e le piste versano nel più completo abbandono». Al sindaco è stato chiesto «lo sfalcio dell'erba nei tempi giusti, ossia ogni 2/3 mesi anche per salvaguardare il fondo delle piste ciclabili, evitando che le radici sfondino il suolo.

Le zone più a rischio sembrano essere la parte più esterna della dorsale Tevere nord da Tor di Quinto a Castel Giubileo e a sud da Magliana fino a Raccordo/Ostiense. Ma anche all'altezza della Moschea e lungo l'Aniene.

ATTORI ATTIVI:

Comitato di Quartiere Marconi, Associazione BiciRoma.

CRITICITÀ:

L'area scelta è localizzata nel punto del Lungotevere dove la pista ciclabile passa, a seconda della direzione di percorrenza, dal camminare a ridosso del Quartiere a scendere al livello del Fiume Tevere costeggiando i Muraglioni. E' proprio quindi il punto di contatto tra le sponde del Fiume, molto spesso

occupate da insediamenti abusivi rendono il luogo meno attrattivo e poco sicuro.

Al tempo stesso, quello che prima era un luogo di socialità e di inclusione attraverso l'UCI Cinema Marconi e la Città del Gusto del Gambero Rosso, ad oggi, con la dismissione di entrambi, è ridotto a cantiere per i nuovi progetti privati e luogo di transito per chi deve attraversare l'area.

POTENZIALITÀ:

L'area offre grandi potenzialità, dettate soprattutto dal grande parcheggio adiacente ad essa, utilizzato come punto di scambio per tutti coloro che decidono di lasciare la macchina per prendere poi la bicicletta e raggiungere le loro destinazioni. Al tempo stesso si trova in un punto di passaggio molto utilizzato, al di sotto del quale troviamo la presenza di alcuni circoli sportivi lungo il Tevere, con la caratteristica di avere già un'ottima illuminazione anche per le ore notturne. Il percorso fu realizzato in parte in occasione dei Campionati mondiali di Calcio intorno al 1990, mentre il tratto che va da Ponte Risorgimento a Ponte Sublicio, è di più recente costruzione.

La scelta di questo luogo per l'installazione delle FixBikeStations è ideale: si tratta di un'area molto più sicura, situata all'interno del quartiere piuttosto che lungo le sponde del Tevere, nella quale qualsiasi ciclista potrebbe lavorare alle riparazioni del proprio mezzo in tranquillità.

Si tratterebbe della prima installazione di un elemento di questo tipo in tutta la città, della quale ne trarrebbero utilità non solo i ciclisti, ma tutto il quartiere di Marconi, quartiere con la più alta densità abitativa di tutta Roma e con un gravissimo problema di parcheggi lungo le strade.

Negli anni precedenti era stato realizzato un piccolo chiosco di affitto bici di risulta proprio nell'area presa in considerazione. Quest'idea, insieme alle proposte di Agenda Tevere, potrebbero ricreare un vero polo della ciclabilità di



TiBike



Recupero e valorizzazione del tratto di pista ciclabile situato sulla riva destra nel tratto del Lungotevere di Pietra Papa

tutto il quadrante della città.

RICHIESTE PROPOSTE DAL TERRITORIO

Il Comitato di Quartiere Marconi e BiciRoma hanno reagito in maniera positiva all'interessamento di Agenda Tevere dell'area presa in considerazione, soprattutto per le caratteristiche vantaggiose che questa dispone. Hanno entrambe sottolineato come l'ampio parcheggio nelle vicinanze rappresenti possa garantire un importante nodo di scambio per la rete ciclabile per chi abita nel quartiere o per chi viene da fuori. Il Comitato di Quartiere ha sottolineato come la fixtation, affiancata a piccoli altri interventi sempre relativi al favorire l'utilizzo delle biciclette, possano rappresentare un importante sviluppo per l'area.

CONTATTI:

Comitato di Quartiere Marconi
cdqmarconi@gmail.com

Associazione BiciRoma
Fausto Bonafaccia, Fondatore e Presidente
BiciRoma - Associazione Due Ruote d'Italia onlus
Tel 0655590106
e mail: info@biciroma.it



TiBike



DISPOSITIVO

Installazione di una stazione per gonfiare le gomme e/o riparare le biciclette da collacare al termine della pista ciclabile lungo la banchina nel punto dove risale sul Lungotevere di Pietra Papa.

INTERLOCUTORI LOCALI

Comitato di Quartiere Marconi | Associazioni BiciRoma

ZONA Marconi

IMPATTO SIMBOLICO

ALTO, costruire attraversamenti e connettere luoghi.

CONDIVISIONE E CRITICITA'

La scelta del luogo è cruciale per il quartiere, dalla chiusura dell'UCI Cinema (che verrà convertito in residenze grazie al Piano Casa) l'area, priva di una qualsiasi funzione urbana, si è notevolmente degradata. L'installazione della Bikefixstation darebbe inoltre un segnale innovativo verso la mobilità sostenibile, fondamentale in un quartiere molto popoloso e trafficato.

COSTO PREVISTO Fase 1: € 15.000

TEMPI: Reperimento fondi e sponsor > febbraio 2017

Inaugurazione > 11 giugno 2017

MANUTENZIONE NEL TEMPO

Imprenditore privato proprietario della Bikefixstation

GIUDIZIO SULLA FATTIBILITA'

grado di condivisione: ALTO

ostacoli burocratici/amministrativi: ALTI

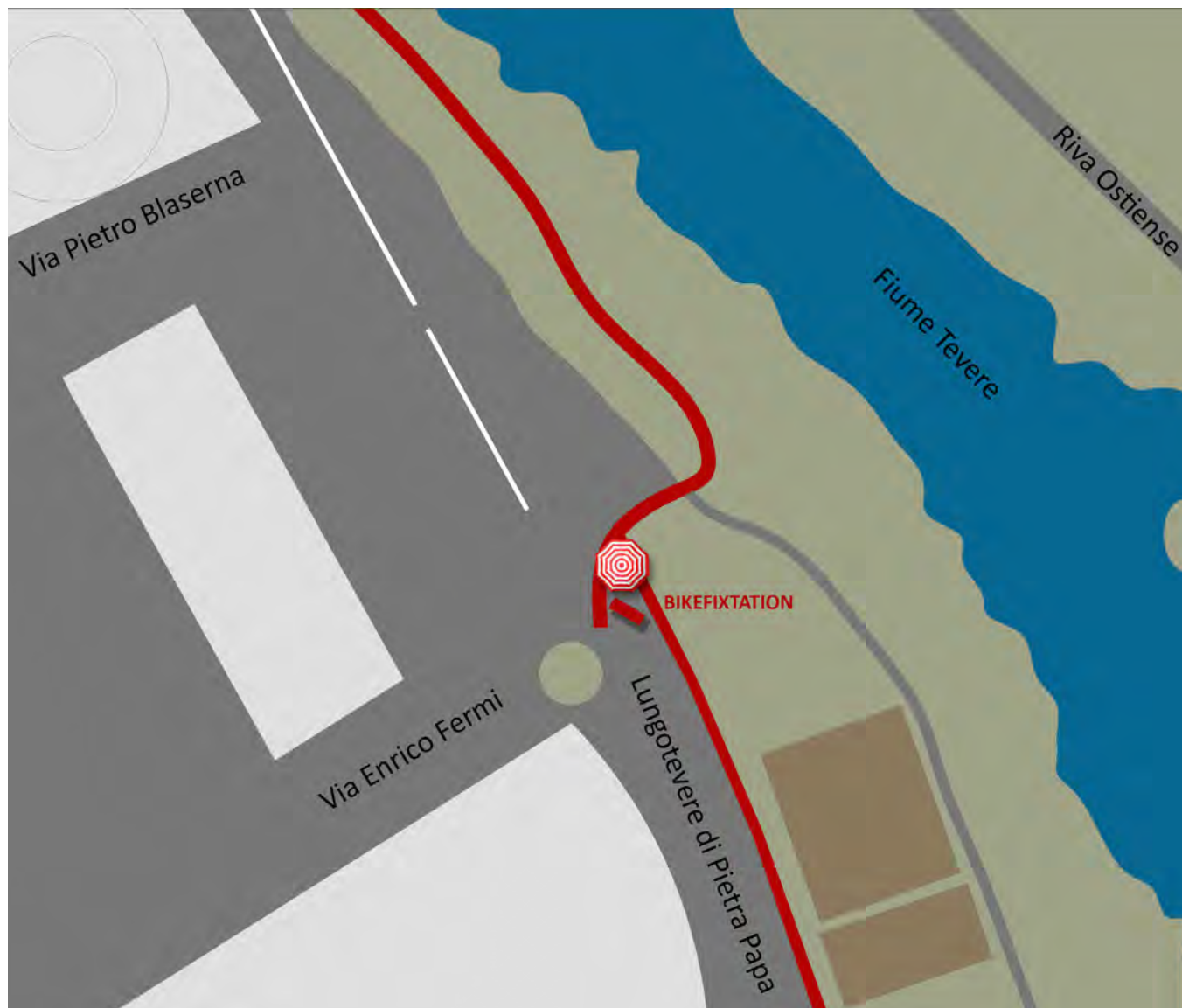
difficoltà di manutenzione: ALTA

difficoltà di realizzazione: BASSA

TEAM LEADER

Sara Parlato | Alessandro Ricca

Recupero e valorizzazione del tratto di pista ciclabile situato sulla riva destra nel tratto del Lungotevere di Pietra Papa







TiBike

Recupero e valorizzazione del tratto di pista ciclabile situato sulla riva destra nel tratto del Lungotevere di Pietra Papa



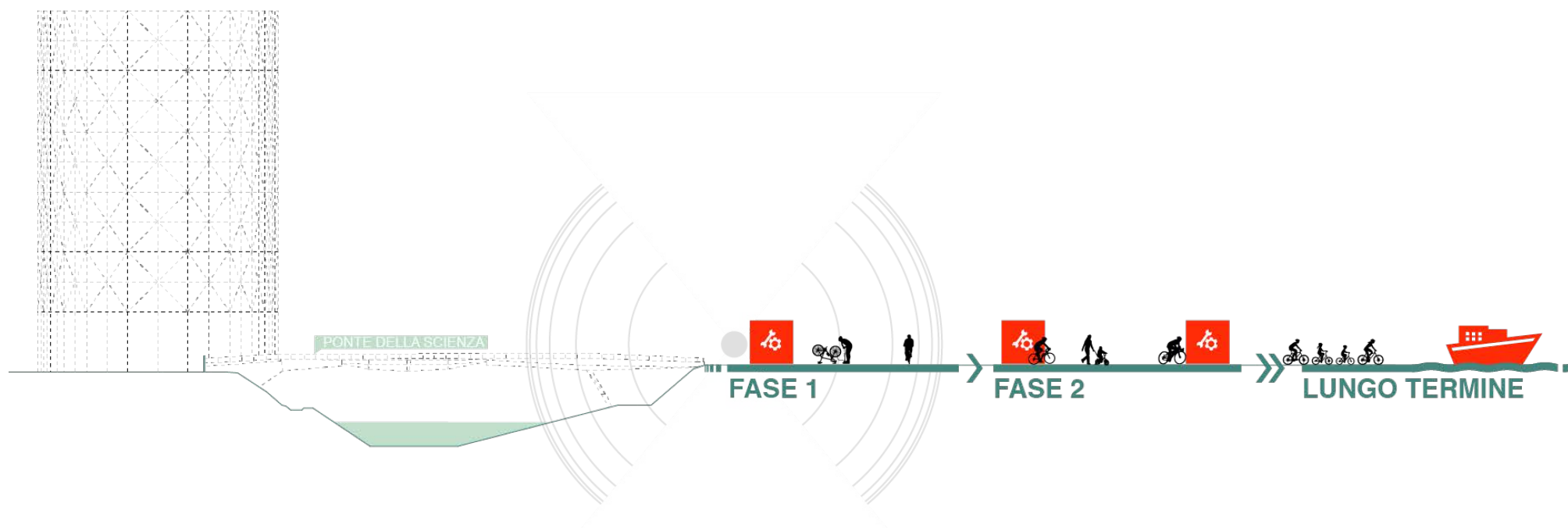
LAVORO DEL TEAM AGENDA TEVERE:

fase 1_ Reperire sponsor, curare gli aspetti tecnico-amministrativi dell'installazione dell'impianto, coordinare la realizzazione del progetto ed aggregare la comunità coinvolgendola direttamente nell'installazione del dispositivo.

Fase 2_ In collaborazione con i cittadini e le associazioni di quartiere, il TiBike Marconi avvierà un processo di elaborazione delle possibilità di riuso dell'area come polo primario del quartiere per la riparazione e l'affitto delle bici del quartiere. Si studierà inoltre la possibilità di installare lungo tutto il percorso della pista ciclabile chioschi gestiti privatamente che si occupino di offrire servizi di assistenza e di ristoro impegnandosi attivamente nella manutenzione della pista ciclabile.

OBIETTIVO A LUNGO TERMINE

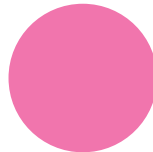
Replicare il modello di collaborazione tra imprenditori privati e amministrazione pubblica per altri sistemi di connessione lungo il fiume: navigabilità e approdi, percorsi salute e altro. Le ASSOCIAZIONI DI CITTADINI e i PRIVATI possono collaborare con l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE alla gestione e manutenzione delle infrastrutture urbane.





TiB_{OX}

TUTORS



Marco Antonini (da confermare)



Carlo Gasparri è architetto e professore ordinario di Urbanistica presso la facoltà di Architettura dell'Università di Napoli «Federico II». Dal 2013 è membro del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU).



Stefan Tischer is Landscape Architect with offices in Germany and Italy. Tischer directed the School for Landscape Architecture in Montreal and has academic profile in teaching and research at University of Sassari, ENSP Versailles, University of Montreal, Art Academy Berlin Weissensee, IUAV Venice and Technical University TU Munich with worldwide lecturing and invited critique. He is fellow of the Chair UNESCO of Landscape and Environment CUPEUM. His work is internationally rewarded, f.e. with the Belmont Prize for outstanding work in the field of Landscape Architecture and Urban Design.



Maria Cristina Tullio (da confermare)



Francesca Venier studia al Politecnico di Milano e alla Staatliche Akademie der Bildenden Künste a Stoccarda. Nel 1995 inizia l'attività di architetto, e nel 2000 fonda lo studio di paesaggio "studio.eu" insieme a Paola Cannavò e Maria Ippolita Nicotera. Dal 2006 lavora come freelance in numerosi studi di architettura e paesaggio e nel 2010 diventa responsabile del dipartimento progetti e concorsi dello studio Topotek 1, del quale è partner dal 2014.

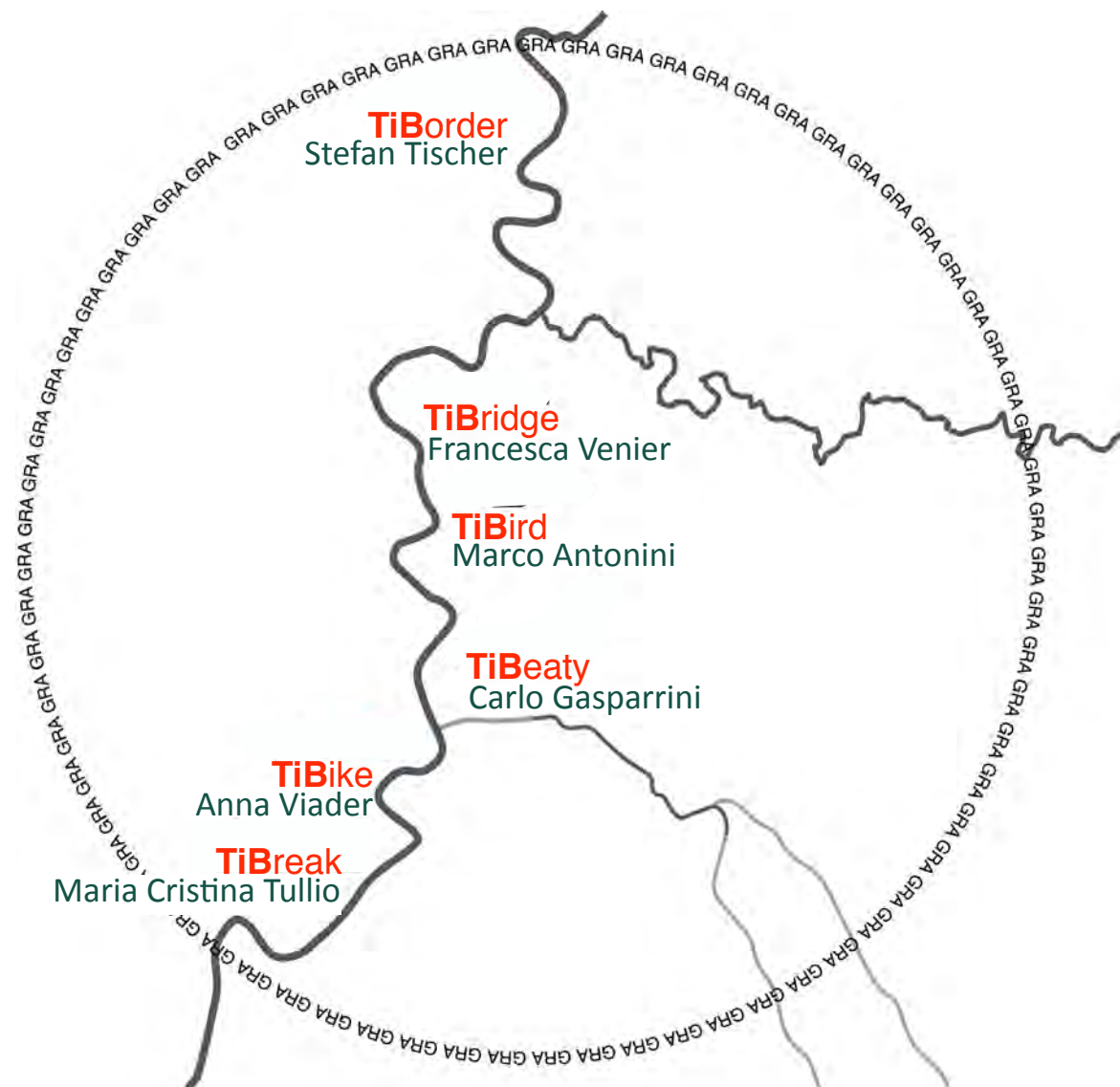


Anna Viader studied architecture at the Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona and at the Technische Universität Berlin. She held a fellowship at the Deutsche Akademie Villa Massimo in Rome in 2013. Since May 2016 she is Professor for Landscape Architecture at the Technische Universität Dresden. Her professional activity has progressed in parallel to teaching and researching at several universities as Leibniz Universität Hannover, Barcelona Institute of Architecture – BIArch, School of Architecture Bremen and Technische Universität Braunschweig. Her work has won numerous prizes in international landscape architecture competitions.



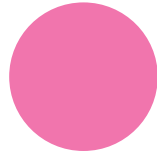
TiBOX TUTORs

Ognuna delle aree su cui interverrà *Agenda Tevere* avrà un Tutor, un paesaggista di chiara fama che metterà la sua esperienza a disposizione del team di lavoro di *Agenda Tevere*, abbinato ad ogni dispositivo, per guidarlo e consigliarlo nelle diverse fasi del processo.

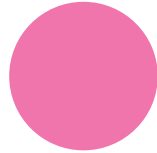




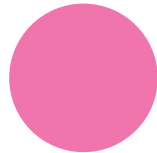
TiB_{OX} TESTIMONIAL



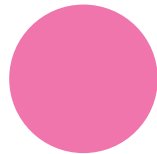
???



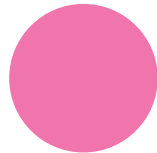
???



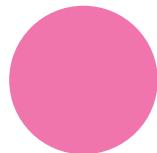
???



???



???

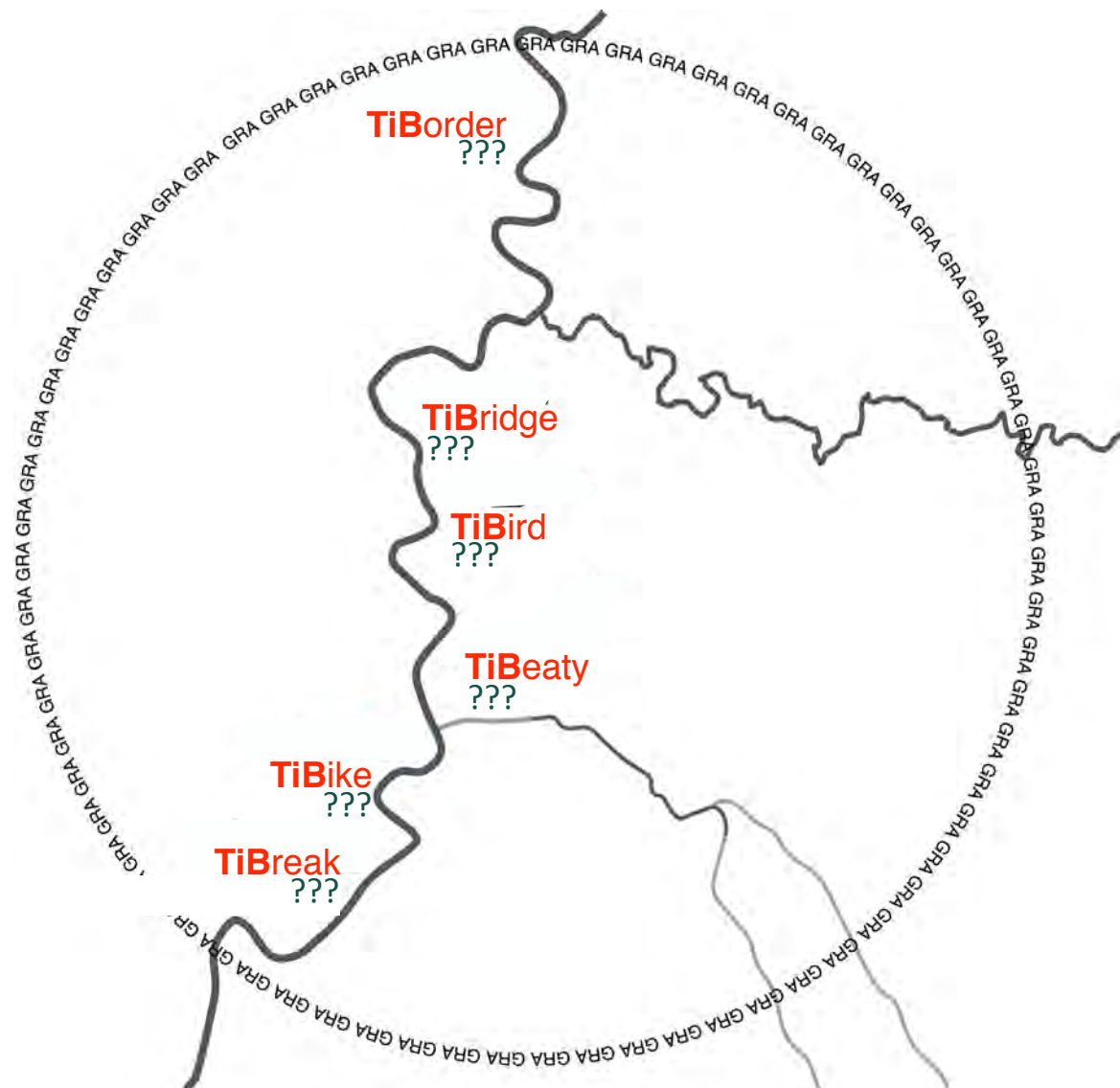


???



TiB_{OX} TESTIMONIAL

Ognuna delle aree su cui interverrà *Agenda Tevere* avrà un testimonial. Questo ruolo sarà svolto da personalità del mondo dello spettacolo e/o opinion makers romani che si impegneranno a favore di specifici progetti al fine di conferire loro la maggiore risonanza pubblica possibile.





TiBirthday

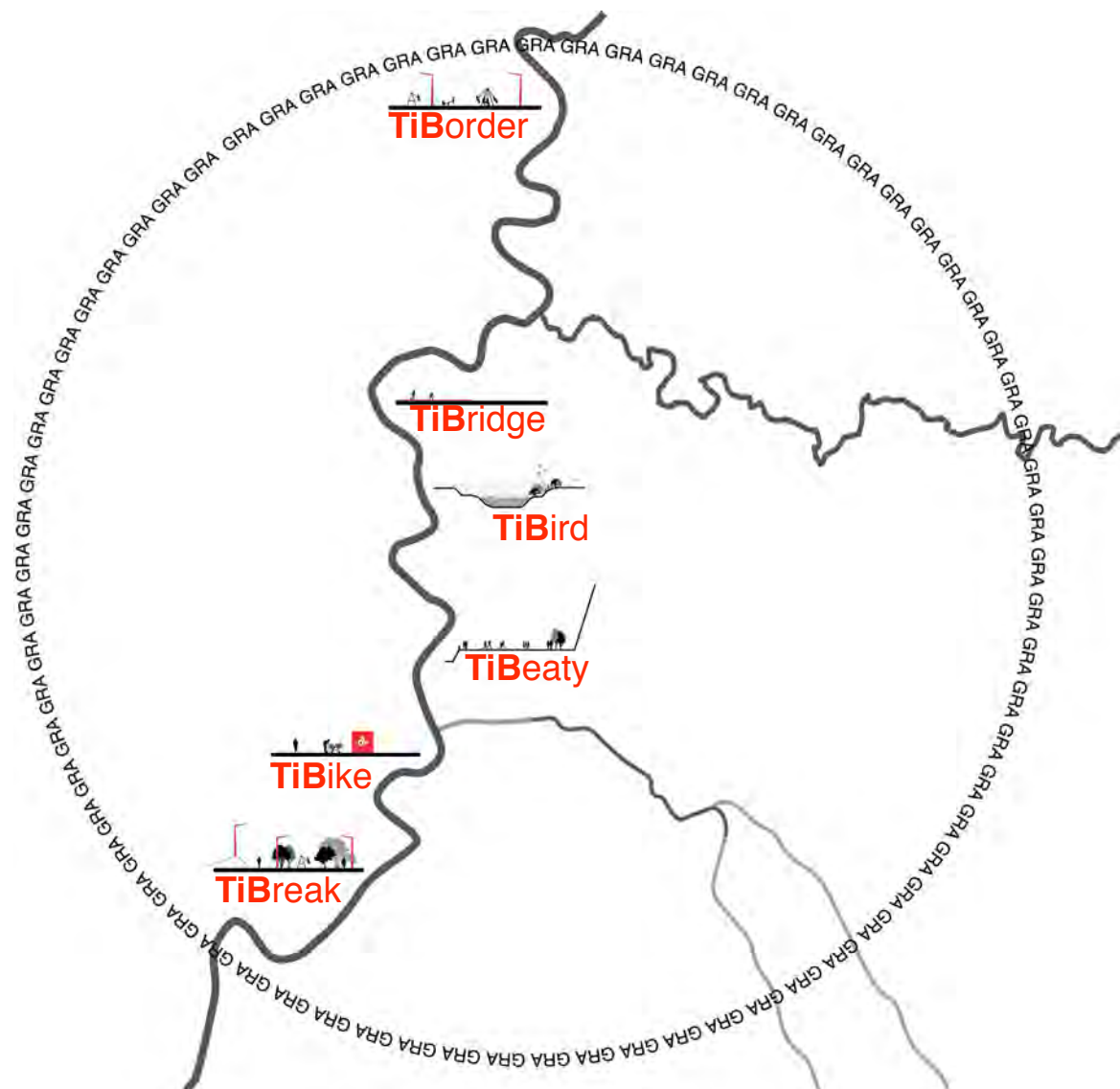
11 giugno 2017

TiBirthday sarà la prima presentazione alla città di *Agenda Tevere* e la prima esperienza aperta a tutti di cosa potrebbe essere e sarà un parco del Tevere. Sarà una festa per coloro che avranno collaborato con **TiBox** nei 6 punti di innesco del cambiamento, sarà una festa per chi vive già il Tevere come spazio pubblico e per chi invece non fruisce mai del fiume e delle sue sponde.

I 6 **TiBox** fungeranno da centri propulsori di attività, eventi, informazioni in collaborazione con tutte le realtà che a vario titolo offrono servizi, organizzano attività e valorizzano spazi lungo il corso del Tevere, sia quelle già coinvolte nel percorso di *Agenda Tevere*, sia quelle ancora da coinvolgere e che così avranno modo di testare una collaborazione.

TiBirthday sarà una scoperta e un momento di catalizzazione di energie e di attenzioni.

Sarà la prima giornata di vita del *Parco del Tevere*.





TiB_{OX}

Working Team

Paola Cannavò | Sara Parlato | Bruna Sdao | Massimo Zupi _ UDLab, Università della Calabria

Livia Cavallo | Giusy Rubino _ progetto Tevere Cavo, Università di Roma "La Sapienza"

Allana Marchiori de Sena

Alessandro Ricca

